

SFIDA TRA EX INTER

United in forma Mazzarri cede a Mourinho

● Il portoghese non perde in Premier dal 23 ottobre. Mata e Martial in gol, Watford applaudito ma senza scampo



José Mourinho, 54 anni e Walter Mazzarri, 55 REUTERS

gli errori che hanno spalancato la strada ai Red Devils verso la vittoria, in particolare quello di Capoué nel 2-0 di Martial. L'attaccante francese è stato il vero protagonista della giornata. Promosso titolare dopo un mese - non accadeva dal 15 gennaio - e reduce da un mercato invernale in cui si è parlato spesso e volentieri di un suo probabile addio allo United, Martial non ha solo firmato il 2-0, ma anche piazzato il suggerimento per l'1-0 di Mata. Bene anche Valencia e Ibrahimovic: lo svedese è il leader incontrastato della squadra di Mourinho. Ha sfiorato il gol, ma questo è l'aspetto minore: il contributo di personalità è la vera ricchezza regalata da Zlatan ai Red Devils.

CORRISPONDENTE DA LONDRA

E ora, guardando la classifica, José Mourinho fa bene a mordersi le mani. Il 2-0 sul Watford porta infatti il Manchester United a un punto dal quarto posto - il Manchester City, in scena domani a Bournemouth, potrebbe però ristabilire le distanze - e i pareggi con Hull, Stoke, West Ham e Burnley autorizzano il portoghese a tutti i rimpianti del caso. Il successo sulla squadra di Walter Mazzarri conferma però alcune certezze maturate negli ultimi tempi: i Red Devils hanno trovato una dimensione solida e le 16 gare senza sconfitte in Premier dimostrano che lo Special One sta tornando ai suoi livelli. L'ultimo k.o. in campionato è datato 23 ottobre, quando lo United fu preso a sberle dal Chelsea.

MARTIAL Il 2-0 sul Watford può essere interpretato come risultato in qualche modo annunciato. I gol di Mata (32') e Martial (60') certificano la superiorità tecnica dei Red Devils, ma la banda di Mazzarri è uscita dal campo a testa alta. Nella ripresa, Deeney e Janmaat hanno fallito le occasioni per riaprire il discorso, ma i veri rimpianti di Mazzarri sono

MAZZARRI I tremila tifosi del Watford hanno applaudito i giocatori a fine match: è piaciuto lo spirito mostrato dalla squadra. Mourinho e Mazzarri si sono salutati prima e dopo la gara. «Siamo partiti bene. Peccato gli errori, soprattutto il secondo. Avremmo potuto giocare fino all'ultimo», le parole di Mazzarri. Le sconfitte fanno sempre male, ma perdere all'Old Trafford non è uno scandalo.

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25ª GIORNATA Arsenal-Hull 2-0; Manchester United-Watford 2-0; Middlesbrough-Everton 0-0; Stoke-C. Palace 1-0; Sunderland-Southampton 0-4; West Ham-West Bromwich 2-2; Liverpool-Tottenham 2-0 **Oggi** Ore 14.30: Burnley-Chelsea (Sky Sport Mix e Sky Sport 3) Ore 17: Swansea-Leicester (Sky Sport 3). **Domani** Ore 21: Bournemouth-Manchester City (Sky Sport 3)

CLASSIFICA Chelsea 59; Tottenham e Arsenal 50; Man. City e Liverpool 49; Man. United 48; Everton 41; Wba 37; West Ham e Stoke 32; Watford e Southampton 30; Burnley 29; Bournemouth 26; Middlesbrough 22; Leicester e Swansea 21; Hull 20; C. Palace e Sunderland 19



● 1 Il sistema difensivo adottato da Klopp per difendere la sua porta: Coutinho dietro la barriera pronto a respingere un eventuale tiro rasoterra su punizione del Tottenham ● 2 Il primo gol del Liverpool, messo a segno da Sadio Mané, 24 anni, appena rientrato dalla Coppa d'Africa ● 3 La gioia dell'attaccante senegalese che ha segnato una doppietta contro il Tottenham GETTY/EPA/REUTERS



Mané show, Liverpool ok Tottenham spazzato via

● Il ritorno del senegalese dalla Coppa d'Africa rilancia i Reds di Klopp. Gli Spurs deludono ancora in trasferta. E oggi Conte può andare a +12

LIVERPOOL 2

TOTTENHAM 0

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORE Mané al 16' e 18' p.t.

LIVERPOOL (4-3-3) Mignolet 6,5; Clyne 7, Matip 6, Lucas 6,5 (dal 37' s.t. Klavan sv); Milner 7; Lallana 7, Henderson 7, Wijnaldum 7; Mané 8 (dal 47' s.t. Alexander-Arnold sv), Firmino 6, Coutinho 6 (dal 32' s.t. Can sv).

PANCHINA Karius, Moreno, Origi, Sturridge.
ALLENATORE Klopp 7.
AMMONITI Matip, Henderson e Milner per gioco scorretto.

TOTTENHAM (4-2-3-1) Lloris 6,5; Walker 6, Dier 5, Alderweireld 5, Davies 5; Dembelé 5,5 (dal 32' s.t. Sissoko sv); Wanyama 6; Eriksen 5,5 (dal 23' s.t. Winks 5,5), Alli 6, Son 5 (dal 37' s.t. Janssen sv); Kane 5,5.

PANCHINA Vorm, Trippier, Wimmer, Nkoudou.
ALLENATORE Pochettino 5.
AMMONITI Alderweireld, Dier, Winks, Son e Kane per gioco scorretto.

ARBITRO Taylor 6,5.
NOTE spettatori 53.159. Tiri in porta 9-2. Tiri fuori 8-5. Angoli 10-3. In fuorigioco 2-1. Recuperi: 1' p.t.; 4' s.t.

Stefano Boldrin
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Anche in questo caso si può parlare di copione rispettata: il ritorno a pieno regime del giocatore protagonista della scalata del Liverpool fino a dicembre e l'ennesima delusione di una squadra, il Tottenham, bella talvolta da impazzire in casa, ma fragile in trasferta. Nell'era-Pochettino, solo una volta gli Spurs hanno vinto sul campo di una delle big della Premier: il 2-1 nella tana del Manchester City la scorsa stagione. Un segnale di debolezza, che nel giorno in cui il Tottenham doveva superare i suoi limiti, ha riportato gli Spurs ad antiche angosce. La tappa dell'Anfield era di vitale importanza per restare sulla scia del Chelsea e provare, magari, a ridurre il distacco. I Blues di Antonio Conte sono di scena oggi a Burnley, classica squadra del Nord dell'Inghilterra, orgoglio, sudore e corsa. Non sarà un passeggiata per il Chelsea, ma il 2-0 del Liverpool rende tutto più facile sul piano mentale e, anzi, da stasera la capolista potrebbe ritrovarsi con un vantaggio in doppia cifra. Bisogna

fare i conti anche con il Monday Night del Manchester City a Bournemouth, ma Conte sta viaggiando verso la conquista del titolo con il vento alleato.

MANÉ Si sapeva che la Coppa d'Africa avrebbe potuto creare problemi al Liverpool, ma era francamente impensabile che i danni dell'assenza di Mané avrebbero potuto portare a un gennaio senza successi in Premier e all'addio alla Coppa di Lega. Mané era stato fino a dicembre, insieme con Coutinho, il trascinatore dei Reds. Il brasiliano si è infortunato. Mané è partito per il Gabon. E il Liverpool è crollato. Si sono aperte le prime crepe, benché sottili, persino nel rapporto tra Klopp e il passionale mondo dei Reds. In diciotto minuti, la doppietta di Mané ha riportato diverse cose al loro posto. Il campionato è praticamente andato, ma ora ci sono buone chance in più per affrontare la volata Champions. Il primo gol è stato un susseguirsi di capolavori. Il recupero del pallone a centro-

campo. Il suggerimento di Wijnaldum. Il tocco morbido in corsa di Mané, in equilibrio precario. L'Anfield è impazzito in un urlo liberatorio. Il 2-0, a ruota, è stato uno spot degli sprazzi di grandissimo calcio del Liverpool. Lloris ha prima respinto la sassata di Lallana, poi la ribattuta di Firmino, ma al terzo assalto, stavolta di Mané, il pallone è finito in rete. Il 2-0 stavolta non ha solo entusiasmato lo stadio, ma è stato celebrato da una corsa senza freni di Klopp: il pugno verso la tribuna ha svelato tutte le tensioni accumulate nelle ultime settimane.

EPILOGO Son ha avuto il pallone per riaprire il match, ma il coreano ha fatto un flop gigantesco. Un lampo nel buio: nel resto del primo tempo, a parte una punizione di Eriksen, spettacolare assolo Reds. Poteva finire anche 4-0. Nella ripresa, maggior equilibrio, ma alla fine il Liverpool ha gestito il 2-0 senza problemi. Ora, parola al Chelsea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA
Il senegalese ne fa 2 già nel primo tempo, Spurs mai pericolosi. Ripresa senza storia: Klopp festeggia e scaccia la crisi

DAL 16 AL 19 FEBBRAIO

POSTEMOBILE FINAL EIGHT 2017 & BASKET FESTIVAL

RIMINI QUARTIERE FIERISTICO

SHOW TIME!

LE MIGLIORI OTTO SQUADRE DEL CAMPIONATO DI SERIE A SI CONTENDONO LA COPPA ITALIA DI BASKET

Infoticket: vivaticket.it - legabasket.it

EAT EMPORIO ARMANI MILANO

CANTINE DUE PALME BRINDISI

IR GRISSIN BON REGGIO EMILIA

BETALAND CAPO D'ORLANDO

UMANA REVER VENEZIA

GERMANI BASKET BRESCIA

LA MARELLA SCANDONE SIDIGS AVELLINO

BANCO DI SARDEGNA SASSARI

Poste mobile

Panasonic

FASTWEB

MYGLASS

emiliaromagna

Comune di Rimini

FRECCIAROSSA

molten

PROZISO

GIBAUDI

ANTHEA

Pete

Tecnovis

Radio Italia

Rai Sport

La Gazzetta dello Sport

GRIBAUDI

ANTHEA

Pete

Tecnovis

Radio Italia

Rai Sport

La Gazzetta dello Sport

EVENT PARTNER

Radio Italia

Rai Sport

La Gazzetta dello Sport



IL PROTAGONISTA



Manolo Gabbiadini, 25 anni, a segno anche ieri AP

Gabbiadini, altri due gol e il Southampton vola: «Qui sono davvero felice»

CORRISPONDENTE DA LONDRA

● A Sunderland conoscevano bene Marco Gabbiadini, classe 1968, ex centravanti nato a Nottingham, padre italiano e mamma inglese, 12 club in carriera e 74 reti con la maglia del Sunderland, dal 1987 al 1991. Ora conoscono un altro Gabbiadini, di nome fa Manolo, è italiano al 100% e invece di far esultare il popolo dei Black Cats ha firmato con il Southampton i primi due gol di un 4-0 che potrebbe affondare la squadra di David Moyes. Manolo, sbarcato in Inghilterra il 30 gennaio, in meno di due settimane si è messo alle spalle Napoli ed è diventato la nuova star dei Saints. Dopo la rete al West Ham il 4 febbraio, nell'esordio in Premier, questa doppietta che regala un raggio di luce al Southampton, reduce da 6 sconfitte in 7 match. Il centravanti italiano è il secondo calciatore nelle cronache di Premier dei Saints a firmare tre reti nelle prime due gare: il primo fu Camara nel 2005. Il primo gol di Manolo è stato un tocco preciso sul cross di Bertrand. Il secondo un gesto da pirata dell'area. Premiato Man of the Match, il centravanti italiano ha raccontato: «Sono contento soprattutto per la squadra. I miei gol sono stati funzionali al nostro successo. L'Inghilterra mi ha conquistato dopo appena due giorni e la Premier mi piace. Ritmi alti. Intensità. Sono un uomo davvero felice».

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

Bayern al minimo Ma Vidal e Robben lanciano la fuga

● Successo al 90' a Ingolstadt: il vantaggio sale a +7, il Lipsia viene steso in casa (3-0) dall'Amburgo

Pierfrancesco Archetti

Quanto basta, come se fosse un ristorante. Nel quale da ricordare resta soltanto il dessert. E il conto. Perché il Bayern che segna dal 90' contro la penultima esce da Ingolstadt con una ricevuta soddisfacente, nella quale la cifra che brilla è il +7 sulla seconda. Titolo già assegnato, segnalano i tedeschi che hanno già visto tante storie come questa. Non la pensa così ovviamente Carlo Ancelotti, che mai si era trovato così avanti sulla concorrenza. «Abbiamo mostrato il carattere». Certo, ma «quando segni così in extremis, si deve parlare anche di fortuna» dice il capitano Philipp Lahm, alla prima uscita da futuro pensionato, dopo il ritiro per giugno annunciato in settimana. Sabato scorso, dopo l'1-1 con lo Schalke, il difensore aveva lanciato l'allarme: «Giocando così male, usciremo presto da tutte le competizioni». Anche il sunto di ieri non cambia, benché non sia stato ripetuto con parole chiare. E mercoledì arriva l'Arsenal: «Al momento giusto la squadra risponde, niente pessimismo» dice Rummenigge.

BIRRA E REGALI Vidal fa cambiare gli umori nel «derby» bavarese, contro un club che fa parte, attraverso l'Audi, della galassia Volkswagen che detiene anche l'8,33% del Bayern. Rummenigge aveva portato birra e salsicce all'Ingolstadt, il mese scorso, per mantenere la promessa scitatagli dopo il successo dei «cugini» sul Lipsia. Può pensare a un altro re-



galo per la difesa che al 90' lascia libero Vidal per l'1-0 liberatorio aumentato un minuto dopo dal raddoppio di Robben. La centesima uscita di campionato senza subire gol di Neuer con i rossi è l'altro dato da ricordare, oltre al palo di Lewandowski e a due salvataggi sulla linea di Matip e Hadergionaj. L'Ingolstadt sfiora la partecipazione alla rivolta delle piccole che caratterizza la giornata in cui seconda, terza e quarta perdono: Lipsia steso dall'Amburgo nel primo suo k.o. interno (3-0, Papadopoulos, Wallace e Hunt); Borussia Dortmund piegato a Darmstadt da Boyd e Colak, separati dall'1-1 di Guerreiro. Il Borussia Moenc, giovedì riceve la Fiorentina in Europa League con la spinta di tre vittorie consecutive: ieri 1-0 a Brema con Hazard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20ª GIORNATA Venerdì Mainz-Augsburg 2-0 Ieri Werder-Borussia M. 0-1; Darmstadt-Dortmund 2-1; Ingolstadt-Bayern 0-2; Leverkusen-Eintracht 3-0; Lipsia-Amburgo 0-3; Schalke-Hertha 2-0. Oggi 15.30 Wolfsburg-Hoffenheim (Fox Sports) 17.30: Friburgo-Colonia (FS). **CLASSIFICA** Bayern 49; Lipsia 42; Eintracht 35; Dortmund e Hoffenheim 34; Hertha 33; Colonia 32; Leverkusen 27; Borussia M. e Friburgo 26; Mainz e Schalke 25; Augsburg 24; Wolfsburg e Amburgo 19; Werder 16; Ingolstadt 15; Darmstadt 12

Buone notizie in arrivo, fa notare Arturo Vidal. L'ex juventino, 29 anni, che diventerà padre per a terza volta, ha festeggiato così il suo gol in Ingolstadt-Bayern AP

FRANCIA



Mario Balotelli, 26 anni, attaccante del Nizza, fuori causa REUTERS

Balo influenzato Favre e il Nizza all'esame Rennes

● Mario salta la trasferta, il tecnico nervoso: «Non voglio parlare solo di lui»

Alessandro Grandesso
PARIGI
@agrandesso

La panchina contro il Saint Etienne non gli è andata giù. E anche i compagni di squadra hanno intuito che poteva trattarsi di una prima crepa in una stagione di fragili equilibri, alla ricerca di un rilancio che sembrava acquisito, improvvisamente rimasto invece in sospeso. Nonostante nove reti, spesso decisive, sicuramente esaltanti per i tifosi di un Nizza che comunque gioca ai vertici di Ligue 1 anche grazie a Mario Balotelli. Lo ha ricordato lo stesso tecnico del club della Costa Azzurra, Lucien Favre: «Se siamo così in alto è pure merito suo, ma io mando in campo la migliore formazione possibile». Senza l'ex rossonero, dunque, relegato al nuovo status di panchinaro di lusso domenica, come poteva esserlo oggi a Rennes, dove però non ci sarà. Non convocato per via di un'influenza passeggera quanto diplomatica.

FAVRE NERVOSO Che non si respiri l'aria dei giorni migliori, per Balotelli, lo si deduce dal nervosismo di Favre in conferenza stampa: «Non voglio parlare solo di lui. Che non difenda si sa, è una sua caratteristica pregnante, serve tempo perché

svolti. Preferisco valorizzare quanto di bene ha fatto finora». Ma non basta per sanare una situazione che potrebbe degenerare, anche perché Balotelli non nasconde il malcontento neppure in spogliatoio, come ricorda Eysseric, promosso titolare al suo posto: «A volte Mario ha tendenza a chiudersi in se stesso, abbassare la testa, mettersi da parte e a non voler parlare più con nessuno. È un peccato perché è il più forte di tutti. Dovrebbe invece darsi da fare, difendere di più e mettersi a servizio della squadra, così forse avrebbe anche più occasioni per far gol». E proprio questa tendenza a isolarsi, in campo, sottraendosi al lavoro di ripiegamento, ha convinto il tecnico Favre a rischiare la rottura, ma ottenendo in cambio gioco e punti, dagli altri. Scommettendo anche sul giovane Pléa che finora ha segnato più di Balotelli (11) nonostante a inizio stagione fosse destinato a farsi da parte per far spazio all'italiano. L'ex rossonero, invece, ha segnato solo un gol dalla 18ª giornata, continuando a rimanere a secco in trasferta. Altra anomalia che ha spinto il tecnico svizzero a fare altrimenti, immaginando forse che il prossimo anno Balotelli sarà altrove, e il Nizza invece dovrà continuare a vincere lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25ª GIORNATA Venerdì Bordeaux-Psg 0-3 Ieri Guingamp-Lione 2-1; Digione-Caen 2-0; Lilla-Angers 1-2; Monaco-Metz 5-0; Nancy-Montpellier 0-3; Tolosa-Bastia 4-1 Oggi Ore 15: Rennes-Nizza (Premium Calcio 1) Ore 17: St Etienne-Lorient Ore 21: Nantes-Marsiglia (Premium Sport 2)

CLASSIFICA Monaco 58; Psg 55; Nizza 52; Lione* 40; St Etienne, Marsiglia e Bordeaux 36; Guingamp 34; Tolosa 33; Rennes 32; Montpellier 29; Digione, Angers, Nancy* e Metz* 27; Lilla e Nantes* 26; Caen* 25; Bastia* e Lorient 22

* una partita in meno

LA TRAGEDIA

Strage allo stadio in Angola, 17 morti

● Prima giornata di campionato, troppa gente vuol entrare allo stadio del Santa Rita: spinte e caos, anche decine di feriti

Filippo Maria Ricci

Doveva essere una festa, è diventata una tragedia. La città angolana di Uíge, nel nord del Paese, attendeva con trepidazione la prima giornata del Girabola, il campionato locale, perché il Santa Rita da Cassia, venerdì debuttava nella massima serie dopo aver conquistato la promozione. Allo stadio Municipal 4 de Janeiro era in programma la sfida

con il Recreativo de Libolo e non se la voleva perdere nessuno: la gente si è ammassata e chi non aveva il biglietto voleva entrare. E ha cominciato a spingere. Chi stava dietro ha travolto chi stava davanti e chi è finito a terra è stato calpestato. Il bilancio della tragedia è incerto: le fonti ufficiali parlano di 17 morti e 56 feriti ma un medico dell'ospedale militare di Uíge dove sono stati trasportati numerosi feriti ha dichiarato all'agenzia Afp che i deceduti

sono 22. Il portavoce della polizia ha dichiarato che tra le vittime ci sono parecchi bambini.

PARTITA GIOCATA Si tratta della peggior tragedia legata al calcio avvenuta nel Paese: «Noi all'interno dello stadio non ci siamo accorti di nulla, abbiamo saputo ciò che è successo solo dopo la gara», ha dichiarato Sergio Traguil, allenatore portoghese del Santa Rita. La partita, che era iniziata, è andata avanti e si è chiusa con la vittoria per 1-0 del Recreativo de Libolo. Il presidente del Santa Rita, Pedro Nzolonzi, ha puntato il dito sulla polizia che non avrebbe controllato a dovere né i movimenti della folla né l'in-

gresso allo stadio (da circa 8.000 posti) di tanta gente senza biglietto.

SCONTRI A PRETORIA Ieri un'altra tragedia è stata sfiorata a un'altra partita, stavolta in Sudfrica: i tifosi degli Orlando Pirates hanno invaso il Loftus Versfeld di Pretoria quando i Mamelodi Sundowns hanno segnato il sesto gol (a zero) nella gara del campionato sudafricano. Giocatori e arbitri sono riusciti a scappare negli spogliatoi ma tra i tifosi sono scoppiati gravi incidenti e diverse persone sono finite all'ospedale. La gara è stata ripresa e portata al termine dopo un'ora di stop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO IN OLANDA

Addio a Keizer, ala sinistra del Grande Ajax di Crujff

● (a. s.) Non era soltanto l'ala sinistra del Grande Ajax, ma un autentico simbolo di quella meravigliosa e inarrivabile squadra. Ora che se n'è andato per sempre, a 73 anni, tutta l'Olanda piange Piet Keizer, una vita spesa a correre, a dribblare e a segnare con la maglia dei Lancieri. Dal 1961 al 1974, sempre con la stessa divisa addosso: 490 gare ufficiali e 189 gol realizzati. Ha visto crescere sotto i suoi occhi la generazione dei fenomeni, da Crujff a Neeskens, da Krol a Muhren, li ha accompagnati nella carriera e li ha assistiti fuori dal campo. Crujff ha spesso ricordato: «Keizer mi voleva bene, controllava che

fossi a casa entro le 21.30 per evitare che l'allenatore mi multasse». Con l'Ajax vinse tre coppe dei Campioni consecutive (1971; 1972 contro l'Inter con un assist per uno dei gol di Crujff; 1973 contro la Juve), 6 titoli nazionali, 5 coppe d'Olanda, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Uefa. Perse soltanto con il Milan di Rivera e Prati nella finale di Coppa Campioni del 1969. I compagni, nell'estate del 1973, gli consegnarono la fascia di capitano, togliendola a Crujff. L'episodio, nonostante i rapporti tra Crujff e Keizer fossero ottimi, fu un segnale del fatto che tra il grande Johan e l'ambiente dell'Ajax qualcosa si era rotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

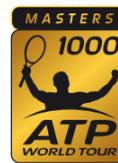


© profarma

MARTIN MULLIGAN

CHE STORIA!

Gli anni passano, gli stili cambiano, la leggenda di un grande torneo resta. Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico dal 10 al 21 maggio. La storia continua.



internazionaliibnlitalia.com

scarica l'app #ibi17

#ibi17

ROMA Foro Italico 10-21 maggio

Sign of The Times.

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter



ITALIA TEAM

Antico detto irlandese

«Chi merita il paradiso è chi ha giocato a rugby in prima linea, perché l'inferno lo ha già avuto in terra».
@ItaliaTeam_it

FORMULA 1

Twitter del campionato

● Felice 83° compleanno, John Surtees! L'unico pilota a vincere il Mondiale F.1 e moto.
@F1



ANTONIO RÜDIGER

Difensore della Roma

● Resta qui, Edin...
@OfficialASRoma
@EdDzeko #DajeRoma
#Hustle #Trigoria
@ToniRuediger



JAVIER HERNANDEZ

Attaccante Leverkusen

● «L'intuizione è la lucidità che il cuore conosce e la mente ignora». Se hai dei dubbi ricorda chi sei e che cosa desideri. @CH14_



LANCE ARMSTRONG

Ex ciclista

● Un piccolo motor-pacing...
@lancearmstrong
(il riferimento è al ciclismo dietro motori)



Dopo una settimana di tensioni

GOL E DRIBBLING CONTRO LE POLEMICHE

IL COMMENTO di ANDREA SCHIANCHI

email: aschianchi@rcs.it



Non è stata una bella settimana di sport: l'Inter che attacca l'arbitro Rizzoli dopo la sconfitta contro la Juve, i social network che s'infiammano e s'ingolfano (soprattutto di commenti maleducati...), John Elkann che replica con una punzecchiatura ancora più dolorosa del gol di Cuadrado («l'Inter non sa perdere, eppure dovrebbe essere abituata»), e infine Rizzoli che riattizza il fuoco spiegando il come e il perché delle sue decisioni. Sembra di essere tornati ai tempi di Calciopoli: stesso clima, stessi veleni, stessi sospetti, stessi sfottò. Dopo quasi undici anni, forse bisognerebbe fare un passo in avanti. Da una parte e dall'altra.

Non volendoci arrendere a un calcio fatto soltanto di parole,

polemiche e tensioni, ma anche di dribbling, poesia e spettacolo, mettiamoci comodi, tappiamoci le orecchie e assistiamo a ciò che avviene dentro il campo, lì dove tutto dovrebbe cominciare e finire. Dopo il successo della Fiorentina sull'Udinese, oggi la curiosità si sposta su ciò che combinerà l'Inter a San Siro contro l'Empoli: sarà la prima volta senza Icardi in campionato e i nerazzurri dovranno dare seguito a ciò che di positivo è stato visto allo Stadium: forza, organizzazione, spirito di squadra. Non è certo all'altezza della Juve, però questa Inter può puntare a un posto in zona Champions. Naturalmente, per trasformare il sogno in realtà, servirà che Roma e Napoli frenino. I ragazzi di Sarri pare non ne abbiano l'intenzione (visto il successo sul Genoa) e adesso sono già proiettati sulla supersfida del Bernabeu: diecimila tifosi più Maradona per spaventare Cristiano Ronaldo e i suoi fratelli. Non sarà facile, ma è affascinante. Come affascinante è l'obiettivo che capitano Hamsik traduce in parole:

«Vogliamo deliziare i nostri tifosi». Se ci riuscissero sarebbe l'impresa delle Imprese.

La Roma, che guarda la vetta a sette lunghezze di distanza e dribbla le polemiche su Nainggolan («odio la Juve, vince sempre con rigori e punizioni»), si troverà un pullman parcheggiato davanti alla porta del Crotona (Nicola dixit, alla faccia del gioco propositivo...). Difficile spolarla, la corriera, ma a Spalletti non mancano i volenterosi: da Dzeko a Salah, passando per lo stesso Nainggolan cui si consiglia di far suo il vecchio detto «un bel tacere non fu mai scritto».

La Juve, dall'alto della sua superiorità (tecnica, fisica e di punti), naviga verso la Sardegna: traversata sempre rischiosa, ma la creatura che Allegri ha fatto nascere poche settimane fa, a meno di improvvisi cali psicologici, è già pronta per nuotare anche nei mari più profondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal sano agonismo al doping per gelosia

RIVALITA' SPORTIVE E CASO MORNATI

NON SOLO CALCIO di FAUSTO NARDUCCI

email: fnarducci@gazzetta.it
twitter: @Ammapp1

Si dice che la rivalità sia il sale dello sport ma in questi giorni ci stiamo accorgendo che, quando il gioco si fa duro, si può aggiungere anche una buona dose di pepe. Anzi nel caffè dell'agonismo ci può finire anche qualche sostanza proibita. Ai Mondiali di sci a St. Moritz, ieri al palo per l'annullamento della discesa maschile, si parla soprattutto delle frasi di dubbia interpretazione che la ex numero uno Federica Brignone ha indirizzato (o meglio le frasi con cui l'ha ignorata) alla nuova leader Sofia Goggia mentre maturava la delusione della mancata medaglia in combinata. Un elogio alle «prime tre sul podio» che era sembrato una sottile forma di gelosia nei confronti della compagna di squadra. Un po' di sana rivalità nello sport fa parte del gioco. Ma quando si esagera si esagera.

Come interpretare, allora, l'uscita di Nicolò Mornati, il canottiere che ha appena presentato una denuncia contro ignoti per la presenza dell'anastrozolo nelle urine (testate il 6 aprile scorso) che gli era costata la partecipazione all'Olimpiade di Rio. Forte della sentenza dei giudici di appello del TNA che un po' misteriosamente avevano sostenuto la «non volontarietà dell'assunzione» diminuendo la sanzione da quattro a due anni il lombardo (che è fratello del vice segretario del Coni) ha puntato il dito sulla «gelosia agonistica», facendo riferimento a un paio di furti subiti in camera durante il raduno preolimpico di Piediluco per dimostrare la vulnerabilità del luogo. «So chi è stato ma non ho le prove», ha ribadito come in un giallo di Perry Mason. Ora vedremo se la giustizia penale avrà voglia di indagare fino in fondo.

Siamo dunque sulla scia di altri sabotaggi illustri come quello delle

pattinatrici Tonya Harding e Nancy Kerrigan che nel '94 alla vigilia dei Giochi di Lillehammer (dove parteciparono entrambi) sfociò addirittura in un'aggressione in pista commissionata dalla prima nei confronti della seconda. Ma il presunto sabotaggio subito da Mornati ricorda da vicino soprattutto il caso dell'olimpionico del fioretto Andrea Baldini che fu trovato positivo a un diuretico prima della partenza di Pechino e che sparse denuncia contro ignoti prima di essere «assolto» dalla Procura di Livorno (e poi anche dalla Federazione Internazionale). In pratica fu accertato che durante gli allenamenti qualcuno aveva aggiunto il diuretico in una bottiglietta d'acqua a bordo pedana ma le accuse al compagno di squadra Andrea Cassarà, che aveva preso il suo posto a Pechino, non furono mai comprovate.

Tornando a Mornati, è difficile seguire la sua linea difensiva, probabilmente condizionata da una giustificata rabbia per l'esclusione olimpica di Rio dove il due senza ha conquistato il bronzo con Abagnale-Di Costanzo. In un primo momento aveva cercato l'alibi classico del solito integratore contaminato, poi se l'era presa col sistema antidoping («Con un sistema di questo genere fare l'atleta è un terno al lotto»), ora si affida alla terza tesi del sabotaggio che annulla le prime due. Mentre la federazione canottaggio, che sembra aver fatto il callo ai casi di doping, prende le distanze dall'ex azzurro, rimane però l'amaro in bocca: possibile che un'accusa così infamante sia stata digerita con tanta disinvoltura dai vertici sportivi? Tanto più che nel mondo del canottaggio si diffondono identikit più o meno fantasiosi del presunto sabotatore, che potrebbe essere anche un tecnico o un dirigente di stanza a Piediluco. Uno che andrebbe ancora in giro e potrebbe reiterare il reato. Come nel caso Schwazer noi preferiamo però vedere oltre le dietrologie: in fondo più che perderci dietro agli alibi, preferiamo guardare in faccia il colpevole. Fino a prova contraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la Champions: i blancs faticano

REAL: SOLISTI E BASTA. NAPOLI PROVACI

L'ANALISI di MIMMO CUGINI

email: mcugini@gazzetta.it
twitter: @mcugini

Se il Napoli aveva già la testa al Bernabeu nel primo tempo della partita con il Genoa, chissà dove avevano lasciato la concentrazione che serve per vincere le partite e giocatori del Real Madrid ieri sera a Pamplona al momento di scendere in campo contro l'Osasuna, ultima in classifica della Liga. Tra le due squadre prima del calcio d'inizio c'erano 36 punti di differenza (ora 39), che però non si sono visti, anche se alla fine (ma che fatica...) il Real ha portato via i tre punti che gli servivano. E non è che Zidane sia ricorso a un massiccio turnover, preoccupato per il prossimo impegno con la squadra di Sarri, tutt'altro. Piuttosto si resta allibiti vedendo i blancs schierati con cinque difensori, un sistema di

gioco che il tecnico francese aveva già scelto a Siviglia (e i risultati non erano stati certo positivi) e che ha riproposto a Pamplona dove le cose non sono migliorate di certo, come dimostra il gol dell'Osasuna firmato da Sergio Leon con i centrali madridisti presi d'infilata. Nessuno si illude, tanto meno Sarri, che il Real che affronterà il Napoli sia la squadra svagata e demotivata vista a Pamplona. Nè che Zidane abbia in mente di riproporre la difesa a 5 che agli esigenti tifosi del Bernabeu fa venire il mal di pancia solo a nominarla. La squadra che ha vinto undici Champions non può presentarsi con un numero così alto di difensori, sfidando la storia del club e soprattutto le idee di Florentino Perez, un presidente che nella sua gestione ha cercato quasi sempre di riempire la squadra di stelle senza preoccuparsi troppo delle questioni tattiche (ricordate come smontò la perfetta macchina costruita da Ancelotti dopo aver vinto la storica decima Champions vendendo Xabi Alonso e Di Maria

per portare a Madrid James Rodriguez che adesso passa gran parte del suo tempo in panchina?).

Il fatto che sulla panchina del Real ci sia un'icona come Zinedine Zidane probabilmente smorza in partenza le polemiche sul mediocre gioco del Real, visto che il francese senza regalare mai spettacolo ha già vinto una Champions e un Mondiale per club e ha in mano la Liga. Non si preoccupa più di tanto del gioco, affidandosi alle invenzioni dei suoi solisti e contro avversari di livello inferiore, come l'Osasuna appunto, basta una magia di Isco per mettere in tasca i tre punti. E lo stesso farà con il Napoli, inserendo magari Carvajal nella difesa a 4, ritrovando Kroos ieri squalificato e rilanciando Lucas Vasquez al fianco di Benzema e Ronaldo. Ma non è un Real brillante quello che arriva alla sfida con il Napoli, soprattutto non convince sul piano del gioco. Sarri può sperare che la notte di Pamplona non sia casuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Marilù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simonacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.apertag@rcs.it
Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 420
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di sabato 11 febbraio
è stata di 242.617 copie

COLLATERALI

*con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando
Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Biancaneri
Juventus Story € 14,49 - con Batman e Wonder
Woman DVD N. 1 € 6,49 - con Disney English 2017 N.
2 € 5,49 - con Cannavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Dylan
Dog I Maestri della Paura N. 5 € 5,49 - con English
da Zero N. 7 € 12,49 - con Tin Tin N. 7 € 9,49 - con Ufo
Robot 2016 N. 7 € 11,49 - con Grandangolo Scienza
N. 15 € 7,40 - con Orfani N. 16 € 4,00 - con Peanutz N.
22 € 6,49 - con River Monsters N. 23 € 11,49 - con
Libri Western N. 28 € 7,40 - con Bud Spencer N. 29
€ 11,49 - con Sequestri N. 31 € 7,49 - con Thorpal N. 37
€ 4,49 - con Civil War N. 41 € 10,49 - con One Piece N.
43 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 57 € 11,49 - con
Blake e Mortimer N. 59 € 5,49 - con Star Wars 3D N.
31 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 61 € 14,49 - con
Fumetti Star Wars N. 68 € 11,49 - con Lucky Luke
Gold N. 77 € 7,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
030693352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Facciamo
SQUADRA
Aiutiamo lo sport insieme

Maggiori informazioni
 e regolamento completo su

www.iper.it



**La tua spesa aiuta
 la tua squadra.**

**Ogni 20 euro di spesa
 da Iper La grande i,
 con Carta Vantaggi, fino
 al 2 aprile, ricevi una
 cartolina per sostenere
 le Associazioni Sportive
 dilettantistiche italiane.**

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!*

*Per accumulare più punti scegli
 i prodotti in promozione che
 trovi nel volantino.*

Antonio Rossi,
 canoista campione olimpico e mondiale

* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4/2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE





Ecco la sequenza dell'aggressione vicino allo stadio di Avellino prima della gara. L'auto dei dirigenti del Verona si ferma a una rotonda, viene presa a calci e pugni ma riesce a trovare una via di fuga RINALDI

Spavento Verona Un agguato ultrà distrugge l'auto con Setti e Toni

● I dirigenti sono stati aggrediti prima della partita
L'ex bomber duro: «I vigili hanno finto di non vedere»

Gaetano Imparato
INVIATO AD AVELLINO

Vile, insulso e scandaloso. L'agguato all'auto del presidente del Verona Maurizio Setti che, in compagnia del direttore Francesco Barresi, di Luca Toni e un suo amico (alla guida) lasciava la sede del ritiro per arrivare allo stadio, ha suscitato lo sdegno, e l'allarme generale, un'ora prima del fischio d'inizio. Ad una rotonda vicinissima al Partenio Lombardi, bloccata nel traffico, l'auto dei veronesi (stranamente senza scorta) veniva individuata da tifosi che si recavano a vedere la partita. Una ventina di teppisti, resisi conto di come l'auto ospitasse tifosi veneti, l'ha accerchiata, presa a calci, pugni fino a sfondare i vetri e danneggiare la carrozzeria. Non paghi della violenza, fulminea e bestiale, gli aggressori tentavano di aprire le portiere chiedendo agli occupanti di scendere, mentre una bottiglia di birra veniva lanciata violentemente all'interno dell'abitacolo colpendo sul petto il presidente Setti avendogli sfiorato, miracolosamente senza colpirlo, il volto. L'unico effetto positivo del trambusto e dell'accerchiamento è stato quello di creare spazio intorno all'auto visto come le altre — incolonnate nel traffico — si erano allontanate velocemente. Tant'è che all'amico di Toni, alla guida, è riuscita la migliore ripartenza veronese della giornata intrufolando tra aggressori e spettatori all'agguato, fino a tornare indietro raggiungendo la Questura, praticamente attaccata all'albergo dove aveva soggiornato la squadra.

ta il misfatto cercando, da gran signore e uomo di sport, di dare i giusti confini alla scellerata azione dei teppisti. «Il pubblico dopo è stato fantastico, questi non sono gli avellinesi veri. Meno male che il mio amico alla guida è stato sveglio, ha zigzagato con la macchina visto che volevano farci scendere. Se non fosse stato per le sicure alle portiere non so come sarebbe finita. Mi spiace constatare, però, come poco distanti dall'aggressione ci fossero dei vigili urbani che si sono girati dall'altra parte, senza venire incontro alla nostra auto o comunque intervenire. Certo, posso capire la paura di essere solo in due contro una cinquantina di delinquenti e che si possa desistere, però m'è dispiaciuto constatare come i vigili si siano girati dall'altro lato».

FORTUNA NON
C'ERANO BAMBINI.
MA QUESTI NON
SONO TIFOSI

VOLEVANO FARCI
SCENDERE. BRAVO
IL MIO AMICO
A SCAPPARE

LUCA TONI
DIRIGENTE DEL VERONA

tare come i vigili si siano girati dall'altro lato». Resta un mistero come l'auto dei vertici del Verona non fosse scortata dalla polizia, ma ancora Toni cerca di ammorbidire il caso. «C'eravamo attardati in hotel a parlare con persone, e mai m'è successo di dovere arrivare in uno stadio, con un'auto privata, scortato. Meno male non c'erano bambini, hanno attaccato a prescindere: è bastato vedere dei veronesi». E il sindaco di Verona Flavio Tosi alza la voce: «Pretendo i nomi dei vigili».

IL COMANDANTE Tirati in ballo, il comandante della Polizia Municipale Michele Arvonio ha precisato: «I nostri due colleghi erano deputati a dirigere il traffico, ma anche all'ordine pubblico. Se la coda s'è allentata, e l'auto dei veronesi è potuta divincolarsi, è perché quei vigili hanno fatto defluire in fretta tutti e sgombrato un po' la ressa. Comunque la dinamica è chiara ed è tutto in mano alla Questura, compreso il nostro rapporto» che parla di una tempestiva telefonata a Polizia e Carabinieri, allertati proprio in quei frangenti dai due vigili.

SOLIDARIETÀ L'Avellino ha subito diramato un comunicato — letto al megafono dello stadio già nell'intervallo — dove stigmatizzava l'aggressione, condannando e prendendo le distanze dai teppisti. Immediato anche il messaggio di solidarietà di Abodi e della Lega di B a Setti, Toni e Barresi.

(ha collaborato
Luigi Zappella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

Vince l'Avellino Pecchia, il k.o. costa il primato

IL MIGLIORE



● NOVELLINO
ALLENATORE DELL'AVELLINO

INVIATO AD AVELLINO

«Attenti alla svolta Novellino... L'Avellino è insidioso... Li si perse anche nell'anno dello scudetto...». Il refrain della settimana veronese - Attenti al lupo - ha avuto l'epilogo temuto: sconfitta per 2-0, sorpasso del Frosinone, addio al primo posto. Al Partenio la banda di Pecchia inizia benino ma finisce in modo sciagurato («Una scivolata troppo brutta» ammette il tecnico). Un solo punto nelle ultime 5 gare fuori. Il Verona regge, graffia mezzora, ma all'uscita di Romulo si spegne come una candela nel bosco e i lupi azzannano senza pietà. Per l'Avellino sesto risultato utile di fila (e 12 punti), Novellino ha tramutato l'incerto e brutto anatrocchio in un felino che festeggia il turno positivamente per classifica e resuscitati: uno su tutti? Verde. Con Toscano faceva tappezzeria, ieri ha chiuso il match (agevolato dall'incertezza di Nicolas), e lasciato il penalty a Paghera, firmando una prova da incorniciare.

TRASFORMISMI Pecchia l'aveva detto («Provo varie soluzioni tattiche»), l'inizio è un 4-1-4-1 con Fossati davanti alla difesa e a spazzar zolle dove gli irpini dovrebbero innescare Ardemagni; Luppi e Zaccagni un metro indietro, ma elastici a riversarsi e allungare la squadra, Gomez terminale di tutto. Romulo, però, si fa male do-

po pochi minuti (botta alla testa, scontro con Paghera) e l'assetto diverso (corto, raccolto, pronto ad aprirsi a ventaglio) va a farsi benedire. Il Verona s'era mosso bene, impegnando tre volte Radunovic in 30'. Ma l'uscita con l'uscita di Romulo gettava è salito in cattedra l'Avellino, vicino al vantaggio con Ardemagni (rovesciata al 43' e testata al 46').

SVOLTA Dopo il riposo il Verona si ritrova un bel ceffone subito. Caracciolo fa fallo su Ardemagni in area (la Campania gli porta male, già a Benevento causò un altro penalty) e Paghera dal dischetto spiazza il suo ex compagno a Lanciano. Il Verona non si ritrova, perde soprattutto psicologicamente. Molle. L'Avellino lo sbatte alle corde, il raddoppio di Verde dopo 9' chiude i giochi. Il 4-2-4 finale del Verona serve a nulla. L'Avellino azzanna: è proprio vero... attenti al (nuovo) lupo.

g.im.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVELLINO 2

VERONA 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Paghera su rigore al 5', Verde al 14' s.t.

AVELLINO (4-4-1-1) Radunovic 6; Laverone 6,5, Jidayi 6,5, Djimsiti 6,5, Perrotta 6,5; Lasik 7, Paghera 7, Moretti 6,5 (dal 22' s.t. Omeonga 6), D'Angelo 6 (dal 1' s.t. Belloni 6); Verde 7 (dal 37' s.t. Solero s.v.); Ardemagni 6,5. **PANCHINA** Lezzerini, Soumaré, Bidaoui, Camara, Castaldo, Eusepi. **ALLENATORE** Novellino 7,5. **VERONA (4-1-4-1)** Nicolas 5; Pisano 5,5, Bianchetti 5, Caracciolo 5 (30' s.t. Cappelluzzo s.v.), Souprayen 5; Fossati 6 (dal 17' s.t. F. Zuccolini 5,5); Zaccagni 5,5, Romulo 6 (DAL 31' p.t. Siligardi 5), Bessa 6, Luppi 6; Gomez 5,5. **PANCHINA** Coppola, Boldor, Troianiello, Fares, Ferrari, B. Zucolini. **ALLENATORE** Pecchia 5.

ARBITRO Serra di Torino 6,5. **GUARDALINEE** Cangiano 6,5-Robilotta 6,5. **AMMONITI** Djimsiti (A), Jidayi (A), Caracciolo (V), Bianchetti (V) e Siligardi (V) per gioco scorretto; Moretti (A) per c.n.r. **NOTE** paganti 1.465, abb. 3.222, incasso e quota nc. Tiri in porta 4-3. Tiri fuori 3-4. In fuorigioco 3-1. Angoli 2-4. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'.



IL RACCONTO DI TONI L'ex campione del mondo, Luca Toni, visibilmente scosso raccon-

● 1 Maurizio Setti, 53 anni, presidente del Verona ● 2 Luca Toni, 39, oggi dirigente dell'Hellas ● 3 L'auto su cui viaggiavano i dirigenti del Verona in direzione stadio prima di essere aggrediti da un gruppo di teppisti. Il finestrino anteriore, dove era seduto il presidente Setti, è andato in frantumi a seguito di un calcio

Al comando il Frosinone Anche il Carpi cade 1-0

● Terza vittoria di fila con lo stesso risultato e sorpasso sul Verona Terranova, appena arrivato dal Sassuolo, debutta e decide la sfida

FROSINONE 1

CARPI 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Terranova al 20' p.t.

FROSINONE (3-4-1-2) Bardi 6; Terranova 7, Ariaud 6,5, Krajnc 6; Fiamozzi 6,5, Maiello 7, Sammarco 6 (dal 36' s.t. Gori s.v.), Mazzotta 6; Soddimo 6,5; D. Ciofani 5,5 (dal 43' s.t. Mokulu s.v.), Dionisi 6,5 (dal 47' s.t. Kragl s.v.).

PANCHINA Zappino, Crivello, Russo, Frara, M. Ciofani, Pryma.

ALLENATORE Marino 6,5.
CARPI (4-4-2) Belec 6; Struna 6 (dal 23' s.t. Lasagna 5,5), Romagnoli 6, Gagliolo 6, Poli 6; Letizia 5,5, Mbaye 6,5, Lollo 6; Fedato 6 (dal 33' s.t. Bifulco s.v.); Beretta 5 (dal 12' s.t. Jelenic 5,5), Mbakogu 4,5. **PANCHINA** Colombi, Seck, Carletti, D'Urso, Lasicki, Forte. **ALLENATORE** Castori 5.

ARBITRO Nasca di Bari 6,5.
GUARDALINEE Zappatore 6-Bresmes 6.

ESPULSI Mbakogu (C) al 47' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). **AMMONITI** Lollo (C), Struna (C), Gagliolo (C) e Terranova (F) per g.s.c.; Krajnc (F) e Fedato (C) per c.n.r.; D. Ciofani (F) per proteste. **NOTE** paganti 538, incasso di 9.606,66 euro; abbonati 5.015, quota di 34.589 euro. Tiri in porta 3 (con una traversa)-4. Tiri fuori 7-6. In fuorigioco 3-0. Angoli 6-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

Massimiliano Ancona

INVIATO A FROSINONE

«**B**ellator Frusino». Nello stemma cittadino e sul campo. Il Frosinone «guerriero» è tornato lassù. Stavolta da solo. Come la città non volle arrendersi ad Annibale, così la squadra di Marino non ha mai mollato la rincorsa al primato del Verona. E glielo ha strappato. Terzo 1-0 di fila: il Carpi si è inchinato al Matusa come il Brescia e dopo il blitz di Latina. I tre punti hanno in calce la firma di Emanuele Terranova, 29 anni, difensore. Che si è regalato e ha regalato ai tifosi ciociari la gioia del gol. Una gioia attesa per quasi quattro anni. Anni scanditi da due infortuni gravi. Terranova da Mazara del Vallo non segnava dal 6 maggio 2013, quando col Sassuolo, poi promosso in A, siglò l'1-0 sul Padova (1-1). Ha scelto la sfida contro il Carpi, la prima dopo il ritorno in Ciociaria — dov'è stato nel 2010-11 —, per far centro di testa su cross di Soddimo e interrompere un sortilegio. Quell'incornata, dopo 20' di una gara che fino a quel momento solo i padroni di casa hanno provato vincere, si è rivelata decisiva.



Il colpo di testa vincente di Emanuele Terranova, 29 anni LAPRESSE

CRISI Carpi in crisi? Sì. Ha subito il 3° stop consecutivo dopo quelli con Benevento e Cesena. Certo ha pagato le assenze (Di Gaudio, Pasciuti Concas), ma ha dato solo una vaga sensazione di poter recuperare. Così, con un solo punto nel girone di ritorno, è scivolato ai margini della zona playoff. La panchina di Castori («Partita equilibrata decisa da un episodio»), resta salda. Eventuali ombre (Pillon?) sono state allontanate. Ma il Carpi dovrà ricominciare a correre già col Brescia per provare a riprendersi la A.

IL MIGLIORE



● **MAIELLO**
CENTROCAMPISTA DEL FROSINONE

ISCRIVITI GRATIS

**Gol in difesa?
Dopo 4 anni
è ritornato
lo specialista**



Marco Guidi

Ci sono difensori che alla Magic sono una sorta di «cult». Mihajlovic, Materazzi, Glik, Legrottaglie. Il motivo è facile da intuire: segnano come attaccanti. E in Serie B? Il mercato di gennaio ci ha regalato un centrale d'eccezione: Emanuele Terranova.

●**5** In Magic B i gol dei difensori valgono 5 punti. Una ragione in più per puntare su Terranova. Ieri all'esordio il neo-difensore del Frosinone ha subito lasciato il segno, con la capocciata che ha piegato il Carpi. Non segnava dal 6 maggio 2013, più per colpa dei continui infortuni che d'altro. In quella stagione 2012-13 col Sassuolo, arrivò addirittura in doppia cifra (11), tanto che promosso in A fu uno dei più acquistati al fanta. Prima del doppio crac al ginocchio. Oggi però può tornare a esultare. E grazie a Magic B, voi con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodezza Ciciretti Il Benevento corre Ribaltato il Latina

BENEVENTO-LATINA 2-1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Corvia (L) al 20', Pezzi (B) al 41' p.t.; Ciciretti (B) al 17' s.t., Benevento (4-2-3-1) Cragno 6; Venuti 6, Camporese 6, Lucioni 6,5, Pezzi 6,5, Viola 6,5 (dal 25' s.t. Del Pinto 6), Chibisah 6,5; Ciciretti 7,5, Falco 7 (dal 39' s.t. Gyamfi s.v.), Pajac 6 (dal 12' s.t. Lopez 6); Ceravolo 6. (Gori, Melara, Bagadur, Brignola, Buzzegoli, Matera). All. Cozzi 6,5 (Baroni squalificato).

LATINA (3-4-3) Pinsoglio 6,5; Coppolaro 6,5, Delfiore 6, Brocco 6; Nica 5 (dal 5' s.t. Brusca 5,5), De Vitis 6 (dal 37' s.t. Mariga s.v.), Bandinelli 6, Di Matteo 5; Buonaiuti 6 (dal 24' s.t. Rolando s.v.), Corvia 6,5, Insigne 6. (Grandi, Rocca, Regolanti, Mariga, De Giorgio, Maciucca, Negro). All. Vivarini 6.

ARBITRO Pezzuto di Lecce 6.
GUARDALINEE Citro 6-Rossi 6.
ESPULSI Di Matteo (L) al 45' p.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).

AMMONITI Camporese (B) e Del Pinto (B) per gioco scorretto; Falco (B) e Brocco (L) per comportamento non regolamentare; Corvia (L) per proteste.
NOTE paganti 3.124, incasso non comunicato; abbonati 4.741, quota non comunicata. Tiri in porta 8 (con una traversa)-3. Tiri fuori 2-8. In fuorigioco 1-3. Angoli 8-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

Antonio Buratto
BENEVENTO

Una vittoria in rimonta da grande squadra, con qualità e determinazione. E senza farsi prendere dall'ansia e dalla fretta. È bastato lo shock iniziale dello svantaggio a sorpresa (terza rete subito in casa in questo campionato) per far svegliare il Benevento al cospetto di un Latina molto at-

tento e determinato, passato in vantaggio dopo 20 minuti grazie a un calcio di punizione di Corvia e una fatale indecisione di Cragno, che muove il passo verso il palo lontano prima di essere fulminato sul suo.

MAGIA Poi la squadra di Baroni — relegato per squalifica in tribuna, ma che ha comunque potuto festeggiare alla fine la sua 100ª vittoria nei campionati professionisti, di cui 61 in B e 39 in Lega Pro — s'è riversata in avanti con lucidità, al cospetto di un'avversaria caricata a mille dalla voglia di riscatto per la sconfitta nel derby contro il Frosinone, mettendo pressione alla porta di Pinsoglio con un gioco intenso e tiri immediati. Il primo grosso brivido arriva con un sinistro a giro dal limite di Ciciretti (28') che colpisce l'incrocio dei pali. È il preludio al pareggio che arriva al 41' con la firma di Pezzi, che sorprende Pinsoglio con tiro secco. Sul finire gli ospiti restano in 10 per doppia ammonizione di Di Matteo. La ripresa si segnala ancora di netta marca giallorossa, con Ciciretti che al 17' compie una magia nel riprendere una respinta difensiva e con tiro d'interno sinistro — dalla linea di fondo — riesce a piazzare il pallone in rete. È il gol da tre punti per il Benevento. Un successo che rilancia le quotazioni dei giallorossi che guadagnano tre punti sul Verona, mentre restano immutate le distanze con il Frosinone e la Spal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadella, la svolta E' il solito Novara: Iunco lo raggiunge

NOVARA-CITTADELLA 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Galabinov (N) al 19' p.t.; Iunco (C) al 32' s.t.
NOVARA (3-4-1-2) Da Costa 5; Troest 5,5, Mantovani 5,5, Scognamiglio 5,5 (dal 43' s.t. Di Mariano s.v.); Kupisz 5 (dal 44' s.t. Dickmann s.v.), Cinelli 6, Casarini 6,5, Chiosa 6; Sansone 6; Macheda 6 (dal 31' s.t. Lukanovic 5,5), Galabinov 6,5. (Montipò, Lancini, Koch, Adorjan, Selasi, Kanis). All. Bosca 6.

CITTADELLA (4-3-1-2) Alfonso 6,5; Salvi 5,5, Scaglia 6, Varnier 5,5, Benedetti 6; Schenetti 5,5 (dal 26' s.t. Paolucci 6,5), Iori 6, Valzania 5,5 (dal 15' s.t. Bartolomei 6); Chiaretti 5,5 (dal 19' s.t. Vido 6); Iunco 6,5, Arrighini 6. (Paleari, Pelagatti, Pasa, Maniero, Pascali, Martin). All. Venturato 6.

ARBITRO Aureliano di Bologna 6.
GUARDALINEE Soricaro 6-Secchi 6.
AMMONITI Macheda (N), Casarini (N) e Varnier (C) per gioco scorretto; Iunco (C) per c.n.r.
NOTE paganti 870, incasso di 5.258 euro; abbonati 2.810, quota di 17.932 euro. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 1-4. Angoli 6-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'.

Giuseppe Maddaluno
NOVARA

Un'altra beffa in rimonta per il Novara, ancora a caccia del primo successo del 2107. Appuntamento rimandato perché al gol di Galabinov nel primo tempo ha risposto nella ripresa Iunco, bravo ad approfittare di una dormita generale della difesa, ancora una volta (era successo anche nella precedente gara casalinga contro il Pisa) sugli svi-

luppi di un calcio da fermo. Umori opposti di fronte a un pari figlio dell'equilibrio di una gara gestita per ampi tratti dal Novara e ripresa nella seconda frazione dal Cittadella, rinfrancato dai cambi di Venturato. Il Novara recrimina per l'occasione persa, gli ospiti riprendono la marcia in trasferta (un solo punto nelle precedenti sette) e ritrova il gol fuori casa dopo oltre 600 minuti.

UN TEMPO PER PARTE Il Novara si è preso l'onere di far la partita fin dall'inizio, arrivando al tiro con Cinelli e Macheda e poi con il colpo di testa di Chiosa su punizione di Sansone. Poco dopo il quarto d'ora, è arrivato il vantaggio a legittimare la supremazia: da Sansone a Galabinov che, saltato il diretto avversario, ha battuto Alfonso da posizione defilata. Portiere ospite che si è rifatto mandando in corner la conclusione di Casarini al 24' mentre allo scadere è stato un compagno a salvare a porta vuota su Troest. In mezzo, un gol annullato giustamente a Iunco, a segno dopo un fallo di mano. In avvio di ripresa l'unico lampo di Kupisz prima che alla mezz'ora gli ospiti trovassero il pari: sul corner, uscito a vuoto Da Costa, è stato Scaglia a rimettere in mezzo per Iunco, perso dal marcatore, che ha poi girato in rete per l'1-1. Tutta in un sinistro (altro) di Galabinov la reazione azzurra ma è Arrighini ad aver sciupato a poco dal 90' l'occasione più ghiotta al termine di un contropiede magistrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flipper Maggiore Lo Spezia decolla Pro Vercelli iellata

PRO VERCELLI-SPEZIA 0-2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Maggiore al 9', Fabbrini al 36' s.t.

PRO VERCELLI (3-5-2) Provedel 5; Legati 6 (dal 10' s.t. Zaccagno 6), Bani 6,5, Luperto 6; Berra 6,5, Emmanuele 6,5 (dal 35' s.t. Aramu 6), Vives 6,5, Castiglia 5,5, Mammarella 5,5; Morra 5,5, La Mantia 6,5 (dal 45' p.t. Comi 6). (Germano, Egueffi, Palazzi, Vajushi, Dramane, Osei). All. Longo 6.

SPEZIA (4-3-3) Chichizola 6; De Col 6 (dal 36' p.t. Vignali 6,5), N. Valentini 6, Ceccaroni 6, Migliore 7; Maggiore 6,5 (dal 33' s.t. Sciaudone 6), Errasti 6, Djokovic 6; Piccolo 6,5 (dal 25' s.t. Mastinu 6), Granoche 5,5, Fabbrini 7,5. (A. Valentini, Signorelli, Baez, Datkovic, Piu, Pulzetti). All. Di Carlo 6,5.

ARBITRO Chiffi di Padova 5,5.
GUARDALINEE Raspollini 6-Pagnotta 6.

ESPULSI Provedel (PV) al 10' s.t. per proteste.
AMMONITI Legati (PV) e Bani (PV) per gioco scorretto.
NOTE paganti 705, incasso di 5.270 euro; abbonati 1.689, quota di 9.647 euro. Tiri in porta 5-4 (con un palo). Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 3-2. Angoli 9-7. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'.

Raffaella Lanza
VERCELLI

Prendere una pallonata in faccia e far gol, spendendo la palla dritta nel sette. Non capita tutti i giorni: è capitato Giulio Maggiore, classe 1998, alla sua prima rete in Serie B. E proprio grazie a questo gol lo Spezia ha portato in suo favore l'inerzia della sfida in casa della Pro Vercelli, fino a quel momento equilibrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Spal bastano solo 17' Crolla il bunker Entella

● Floccari su rigore, Mora e Costa: il Verona è a +1, pronta la sfida La squadra di Breda, subito in 10, non perdeva in casa da 14 mesi

ENTELLA 0

SPAL 3

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI Floccari su rigore al 6', Mora al 10', Costa al 17' p.t.

ENTELLA (4-3-1-2) Iacobucci 6; Belli 5,5, Ceccarelli 5,5, Pellizzer 6, Baraye 4,5; Moscati s.v. (dal 16' p.t. Filippini 6), Troiano 5,5, Palermo 6; Tremolada 5,5 (dal 23' p.t. Benedetti 6); Catellani 6 (dal 14' s.t. Ammari 5), Caputo 5.
PANCHINA Paroni, Sini, Pecorini, Ardizzone, Diaw, Mota Carvalho.
ALLENATORE Breda 5.
SPAL (3-5-2) Meret 6; Bonifazi 6, Vicari 6, Cremonesi 6,5; Lazzari 7,5 (dal 12' s.t. Schiavone 6), Schiattarella 6,5, Arini 6,5, Mora 7,5 (dal 25' s.t. Castagnetti 6), Costa 7; Floccari 7 (dal 30' s.t. Zironi s.v.), Finotto 6,5.
PANCHINA Marchegiani, Gasparetto, Silvestri, Del Grosso, Ghiglione, Costantini.
ALLENATORE Semplici 7.

ARBITRO Saia di Palermo 5.
GUARDALINEE Bellutti 7-Formato 6.

ESPULSI Baraye (E) al 4' p.t. per gioco scorretto.

AMMONITI Troiano (S), Catellani (E) e Mora (S) per gioco scorretto; Meret (S) per c.n.r.

NOTE paganti 1.602, incasso di 17.287,80 euro; abbonati 1.090, quota di 8.420,84 euro. Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 2-3. In fuorigioco 6-0. Angoli 5-5. Recuperi: p.t. 2', s.t. 2'.

Roberto Pelucchi

INVIATO A CHIAVARI (GENOVA)

La Spal ci ha messo 17 minuti per archiviare la pratica Entella e per portarsi a un solo punto dal Verona, che sfiderà lunedì 20 al Bentegodi. Un punto appena dalla promozione diretta. Non è fantascienza, è tutto vero. Ma anche tutta in discesa, con tanto di tappeto rosso, è stata la strada che ha condotto la squadra di Semplici alla vittoria, contro un'Entella che in casa non perdeva da oltre un anno (27 dicembre 2015, 1-2 con il Crotona, poi tra campionato e Coppa Italia 15 vittorie e 7 pareggi) e che assieme al Benevento era rimasta l'unica squadra ancora imbattuta nel proprio stadio.

ROSSO DI TROPPO L'episodio chiave c'è stato dopo neppure 4 minuti, quando Baraye ha trattenuto Cremonesi in area. L'assistente Bellutti ha suggerito il rigore (giusto), ma l'arbitro Saia si è spinto oltre, mostrando il rosso — il più veloce di questa stagione — al terzino. Provvedimento severo, esagerato: perché è vero che Cremonesi era in piena area, ma probabilmente non avrebbe raggiunto il pallone. Dal di-



Il fallo da rigore di Baraye al 4' che spiana la strada alla Spal LAPRESSE

schetto Floccari, al terzo gol in quattro partite con la Spal, non ha sbagliato. Breda ha impiegato troppo tempo per correggere la squadra, scoperta ai fianchi nonostante l'abbassamento di Moscati sulla linea dei difensori e del trequartista Tremolada a centrocampista. La Spal, ovviamente, ne ha approfittato e dalle fasce ha colpito, senza pietà. Protagonista è stato il solito, preziosissimo Lazzari: al 10' cross per Mora, che a volo d'angelo ha messo di testa in rete; al 17' perfetto cambio di campo per Costa, che da

IL MIGLIORE



● **MORA**
CENTROCAMPISTA DELLA SPAL

sinistra ha tagliato al centro, indisturbato, per firmare il terzo gol. Da manuale.

ENTELLA SPAESATA Poco prima Breda si era finalmente deciso a mettere una prima pezza: fuori Moscati e dentro Filippini. E dopo il terzo gol il tecnico ha sostituito giustamente Tremolada e inserito un altro difensore. Con Benedetti, Ceccarelli e Pellizzer a controllare Floccari e Finotto (preferito dall'inizio a Zironi, dopo la rinuncia al febbricitante Antenucci), e con Belli e Filippini esterni per frenare le incursioni degli scatenati Lazzari e Costa, l'Entella è stata molto più equilibrata, nonostante l'uomo in meno. Anche se Troiano e Palermo in mezzo al campo hanno dovuto fare gli straordinari. Qualcosa in avanti la squadra ligure ha prodotto, anche se spesso le conclusioni sono state rimpallate. Nel primo tempo l'occasione più ghiotta per l'Entella è stata un tiro da 25 metri di Catellani, sporcato da Cremonesi e finito di poco a lato. Proprio la sostituzione di Catellani, per l'opaco Ammari, a metà del secondo tempo, ha lasciato perplessi. L'ex Carpi fino a quel momento era sembrato il più utile. Anche se non c'è la controprova, senza l'espulsione di Baraye e con una maggiore reattività nel correggere l'Entella dal punto di vista tattico, la partita sarebbe potuta restare aperta più a lungo. Il secondo tempo, invece, è stato accademico. L'Entella, che subisce gol da 12 gare di fila, ha evitato di buttarsi scriteriatamente in attacco, con il rischio di trasformare una gara già segnata in una disfatta, mentre la Spal — controllando — è andata vicina al quarto gol con Schiattarella e Zironi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ OGGI

Derby umbro Ternana tesa Da Perugia 1.300 tifosi

TERNANA (4-3-3)

PERUGIA (4-3-3)

OGGI ore 15 **ANDATA** 1-1



TERNANA La Ternana, spondata dai tifosi, dipende da Rossi: se recupera gioca, altrimenti va in tribuna; Di Noia la prima alternativa. In attacco più Acquafresca di Avenatti. **PANCHINA** 1 Di Gennaro, 5 Masi, 30 Contini, 18 Germoni, 28 Palumbo, 17 Petriccione, 14 Palombi, 20 Avenatti, 7 Monachello, 9 La Gumina. **ALLENATORE** Gautieri. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Falletti, Palumbo, Germoni.

PERUGIA Indisponibili Rosati, Mancini e Manga. In difesa conferma per Del Prete e ritorno di Belmonte. Panchina per i recuperati Di Carmine e Nicastro. Saranno circa 1.300 i tifosi al seguito. **PANCHINA** 22 Eliaz, 13 Dossena, 6 Monaco, 2 Fazzi, 4 Acampora, 5 Gnahoré, 10 Di Carmine, 26 Terrani, 21 Nicastro. **ALLENATORE** Bucchi. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Brighi, Belmonte, Di Chiara, Volta, Guberti.

ARBITRO Pinzani di Empoli.
GUARDALINEE Santoro-Prenna.
TV Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 6 HD.
PREZZI da 7 a 35 euro.

Bari: Floro Flores ok La prodezza di Ciano dà il punto al Cesena

CESENA-BARI 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI Floro Flores (B) al 17' p.t.; Ciano (C) al 10' s.t.

CESENA (3-5-2) Agliardi 6; Perticone 6, Rigione 6, Ligi 5,5; Balzano 6, Kone 6, Schiavone 6 (dal 29' s.t. Crimi 6,5), Garritano 6,5 (dal 45' s.t. Vitale s.v.), Renzetti 5,5; **Ciano** 7 (dal 47' s.t. Rodriguez s.v.), Cocco 6. (Agazzi, Laribi, Panico, Donkor, Falasco, Di Roberto). All. Campione 6.

BARI (4-3-2-1) Micai 6; Sabelli 6, Capradossi 6,5, Tonucci 5,5, Morleo 6; Macek 6,5, Basha 6,5, Salzano 6 (dal 27' s.t. Greco 5,5); Galano 6,5, Brienza 6,5 (dal 36' s.t. Romizi s.v.); Floro Flores 6,5 (dal 41' s.t. Raicevic s.v.). (Gori, Cassani, Fedele, Maniero, Parigi, Suagher). All. Colantuono 6.

ARBITRO Minelli di Varese 5,5.
GUARDALINEE Rossi 6-Tardino 6.

AMMONITI Morleo (B), Basha (B), Sabelli (B), Schiavone (C) e Crimi (C) per gioco scorretto; Macek (B) per comportamento non regolamentare. **NOTE** paganti 2.965, incasso di 30.538 euro; abbonati 10.116, quota di 38.835,40 euro. Tiri in porta 4-2. Tiri fuori 3-2. In fuorigioco 2-3. Angoli 6-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

Luca Alberto Montanari
CESENA

Uno sorride. «Il pareggio? È giusto e lo porto a casa volentieri», fa Stefano Colantuono, che contro il Cesena non perde mai (undicesimo incrocio: 6 vittorie e 5 pari). L'altro ringhia: «Un grande secondo tempo, però mi manca un rigore: a cinque minuti dalla fine Tonucci ha affossato Ligi con un placcaggio irregolare», replica Andrea Campione, alla prima partita da avversario contro il suo recente passato. Alla fine l'1-1 non fa una piega, anche se l'episodio finale de-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brocchi-Gattuso X Mannini ex spietato Caracciolo va a 155

BRESCIA-PISA 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Mannini (P) su rigore al 21', Caracciolo (B) al 30' p.t.
BRESCIA (4-3-1-2) Arcari 7; Untertsee 6,5, Calabresi 6, Blanchard 6, Coly 6,5; Ndoj 5,5 (dal 23' s.t. Sbrissa 5,5), Pinzi 6,5, Martinelli 6; Crociata 6,5 (dal 27' s.t. Mauri 5,5); Bonazzoli 5,5 (dal 36' s.t. Camara 6); **Caracciolo** 7. (Minelli, Romagna, Prcce, Ferrante, Modic, Ferrante). All. Brocchi 6.

PISA (3-4-1-2) Ujkani 6; Crescenzi 6, Landre 6 (dal 32' p.t. Del Fabbro 6), Longhi 6,5; Mannini 7, Angiulli 6, Di Tacchio 6, Gatto 6,5 (dal 14' s.t. Golubovic 5,5); Peralta 5,5; Manaj 6 (dal 22' s.t. Cani 5,5), Masucci 6. (Cardelli, Birindelli, Lazzari, Zonta, Favale, Zammarini). All. Gattuso 6,5.

ARBITRO Illuzzi di Molfetta 5,5.
GUARDALINEE Bindoni 6-Grossi 6.

AMMONITI Ndoj (B), Masucci (P), Cani (P) e Peralta (P) per gioco scorretto; Caracciolo (B) per proteste.

NOTE paganti 1.485, incasso di 9.823,50 euro; abbonati 5.249, quota di 30.915,75 euro. Tiri in porta 3-5. Tiri fuori 5-0. In fuorigioco 2-2. Angoli 8-2. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'.

Gian Paolo Laffranchi
BRESCIA

Un punto per uno non fa male a nessuno. Più o meno. Perché il Pisa può ritenere di aver sciupato un'occasione e il Brescia si sente come chi è stato costretto a correre in salita quando si aspettava una gara in piano. Alla fine del confronto con l'amico Gattuso, Brocchi deve dire grazie a Caracciolo se evita

di incappare nella quarta sconfitta di fila e scivolare in zona retrocessione.

IL FILM L'Airone riaccuffa con una prodezza un Pisa partito benissimo, con un modulo variabile: difesa a 3 che diventa a 4, Mannini a far l'elastico ingaggiando pure un duello in area bresciana con Arcari. Gli ospiti sfiorano il vantaggio con Manaj, poi lo trova al 21' dal dischetto con Mannini, che da ex al Brescia continua a far male (l'aveva pure eliminato dalla Coppa Italia, l'estate scorsa). Il rigore è concesso per un contatto fra Bonazzoli e Gatto. Il Brescia si infuria al di là dell'episodio per la gestione dei cartellini: Manaj perdonato e Ndoj ammonito, giallo a Caracciolo per proteste, un fallo in attacco fischiatto in palleggio a Calabresi. Ma non si piange addosso. E si rialza, con il sostegno dei suoi tifosi (sugli spalti pure l'ex Morosini, ceduto al Genoa a gennaio), grazie a una buona reazione. Per quanto il merito di averla risolta spetta soprattutto a Caracciolo. Il capitano sfrutta nel migliore dei modi un assist di Crociata (titolare a sorpresa al posto di Mauri): stop di petto eludendo il fuorigioco (Crescenzi se l'è perso), volée da manuale e 1-1. E sono 9 gol in stagione, 155 in biancazzurro fra A e B. Un record che si aggiorna di continuo. Gattuso perde per infortunio Landre ma continua a giocarsela e nella ripresa è Arcari a negare la doppietta a Mannini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è soltanto Favilli L'Ascoli si butta via Trapani, che cuore

ASCOLI-TRAPANI 2-2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI Favilli (A) al 13' e al 23' p.t.; Citro (T) su rigore al 12', Manconi (T) al 48' s.t.

ASCOLI (4-2-3-1) Lanni 6; Almici 5,5, Gigliotti 5,5, Mengoni 6, Felicioli 6,5 (dal 19' s.t. Mignanello 5,5); Addae 6,5, Cassata 5,5; Orsolini 6,5 (dal 25' s.t. Lazzari 5,5), Gatto 5,5, Giorgi 7 (dal 39' s.t. Carpani s.v.); **Favilli** 7,5. (Ragni, Augustyn, Bentivegna, Perez, Mogos, Slivka). All. Aglietti 5,5.

TRAPANI (3-5-2) Pigiaccioli 7; Fazio 5,5, Kresic 5,5, Legittimo 5,5; Canotto 6, Maracchi 6,5, Colombaro 5, Barilla 6, Rizzato 6; Curiale 5,5 (dal 28' s.t. Manconi 6,5), Citro 6,5 (dal 36' s.t. Coronado s.v.). (Guerrieri, Cason, Ciaramitaro, Visconti, Raffaello, Casasola). All. Calori 6.

ARBITRO Martinelli di Roma 6.
GUARDALINEE Lanza 6-Opromola 6.

AMMONITI Addae (A), Colombaro (T), Curiale (T) e Fazio (T) per gioco scorretto; Gigliotti (A) per proteste.

NOTE paganti 1.586, incasso di 10.078,10 euro; abbonati 3.325, quota di 25.739,14 euro. Tiri in porta 6-5. Tiri fuori 3-2. In fuorigioco 2-4. Angoli 5-6. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'.

Peppe Ercoli
ASCOLI PICENO

Il Trapani non molla (2 vittorie e 2 pareggi nel 2017) e l'Ascoli non è pronto per il salto di qualità, almeno per adesso, in attesa del recupero di martedì con la Pro Vercelli. Questo emerge dal rocambolesco 2-2 fra due squadre che hanno messo in campo facce diverse e in contrasto fra loro. Spento e arrendevole il Trapani del

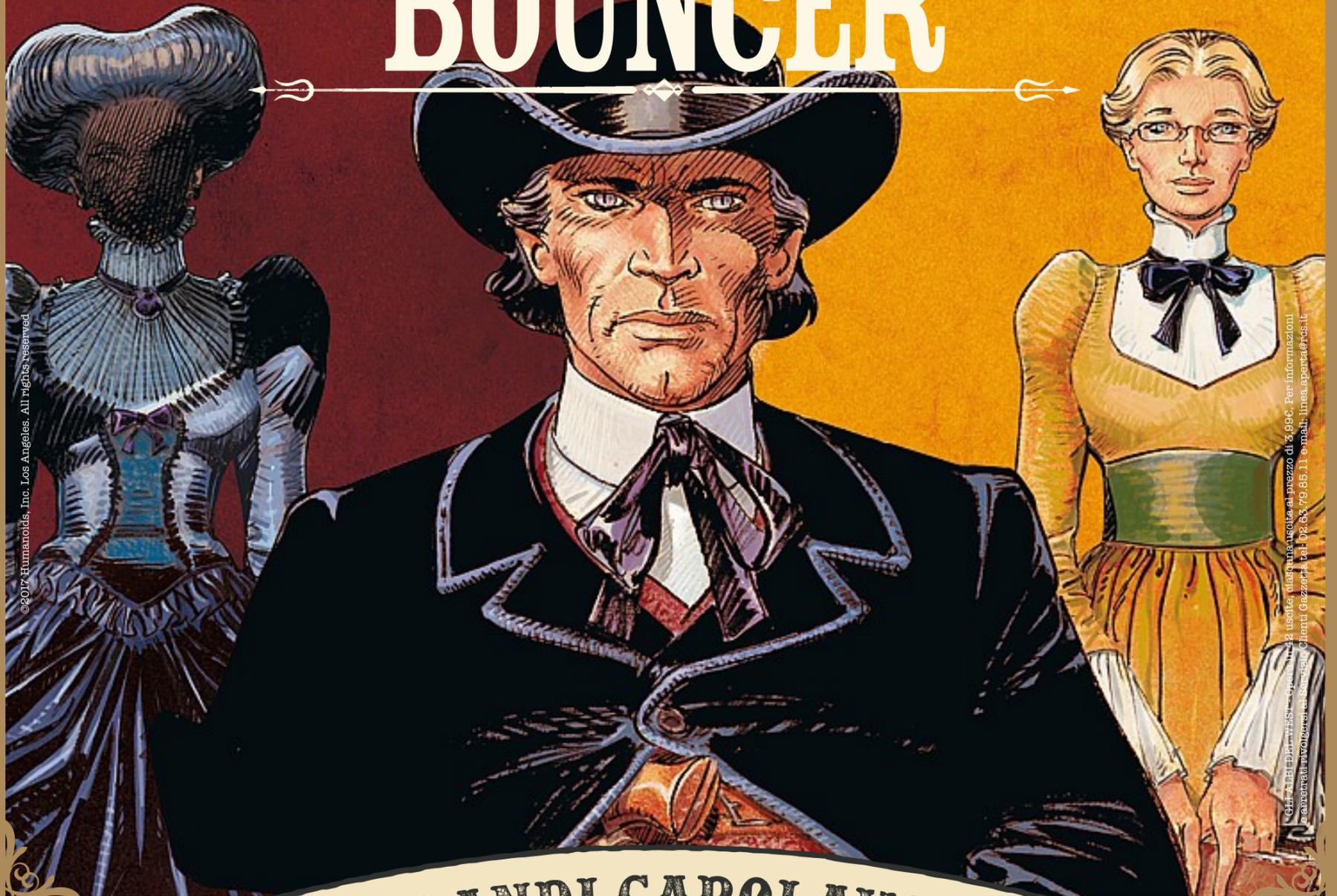
primo tempo, al contrario fiducioso e sfrontato nella ripresa. Dall'altra parte un Ascoli che fin troppo facilmente ha conquistato il doppio vantaggio nel primo tempo grazie a Favilli (il presidente Bellini ha detto che lo riscatterà) e Orsolini; molliccio nella ripresa, forse convinto dei tre punti in cassaforte. Chiaro Aglietti: «la giovane età di un gruppo a volte è positiva, a volte no e allora capita nel finale di perdere un pallone che andava difeso e subire il pari».

LA STELLA Il tecnico, privo ancora di Cacia e Bianchi, aveva punzecchiato una settimana fa il gioiello Orsolini che ha risposto bene. Perfetto l'assist per Favilli per l'1-0. La posizione di Giorgi ha messo in difficoltà il Trapani; libero di muoversi nel centro sinistra e pronto alle incursioni, come al 23' quando ha messo sul piede di Favilli il pallone del 2-0. E il Trapani? Inizialmente non pervenuto, ma nel momento più buio Calori ha indovinato le mosse, alzando Barilla e Maracchi e spostando a sinistra Canotto. Con l'Ascoli remissivo, logica conseguenza è stato il gol di Citro su rigore. Dischetto amaro invece per Gatto (34') che si è fatto respingere da Pigiaccioli il tiro e la successiva ribattuta per un penalty cercato da Favilli (fallo di Kresic). Calori allora ha messo tutte le punte. «Mi serviva ampiezza e l'ho trovata con Coronado»: sua la sponda che ha liberato al tiro Manconi, al debutto, per il 2-2 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOUCQ & JODOROWSKY

BOUNCER



I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



A SOLI
3,99€

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Il primo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€***

ACQUISTA ONLINE SU **La Gazzetta STORE.it**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

ASCOLI-TRAPANI 2-2 Favilli (A), Favilli (A), Citro (T) rigore, Manconi (T)
AVELLINO-VERONA 2-0 Paghera (A) rigore, Verde (A)
BENEVENTO-LATINA 2-1 Corvia (L), Pezzi (B), Ciciretti (B)
BRESCIA-PISA 1-1 Mannini (P) rigore, Caracciolo (B)
CESENA-BARI 1-1 Floro Flores (B), Ciano (C)
ENTELLA-SPAL 0-3 Floccari (S) rigore, Mora (S), Costa (S)
FROSINONE-CARPI 1-0 Terranova (F)
NOVARA-CITTADELLA 1-1 Galabinov (N), Iunco (C)
PRO VERCELLI-SPEZIA 0-2 Maggiore (S), Fabbrini (S)
TERNANA-PERUGIA oggi, ore 15
VICENZA-SALERNITANA 0-1 Busellato (S)

26ª GIORNATA

VENERDÌ 17 FEBBRAIO LATINA-NOVARA (ore 20.30) (2-2)
SABATO 18 FEBBRAIO BARI-TERNANA (ore 15) (0-0) CARPI-BRESCIA (ore 15) (2-2) CITTADELLA-AVELLINO (ore 15) (1-0) PERUGIA-ENTELLA (ore 15) (1-2) PRO VERCELLI-BENEVENTO (ore 15) (1-1) SALERNITANA-CESENA (ore 15) (0-0) SPEZIA-TRAPANI (ore 15) (0-0) VICENZA-ASCOLI (ore 15) (0-2)
DOMENICA 19 FEBBRAIO PISA-FROSINONE (ore 15) (0-0)
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO VERONA-SPAL (ore 20.30) (3-1)

I NUMERI

1

Le squadre imbattute in casa: caduta l'Entella, è rimasto il solo Benevento, che resiste dal 23 novembre 2014 (1-2 contro il Lecce)

101

Le gare finite in parità: nei tornei a 22 squadre, per la prima volta dopo 25 giornate è già caduto il muro dei 100 pareggi

14

I giocatori in gol per la Spal: la squadra di Semplici è quella con più marcatori, l'ultimo ieri è stato Costa. Segue il Cesena con 13

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2015-16	POSIZIONE STAGIONE 2015-16		
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.		FAVORE				CONTRO	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S	RETI	T.	R.	T.			R.	E DIFFERENZA
FROSINONE	47	13	9	2	2	12	5	3	4	25	14	5	6	22	13	13	13	35	26	9	3	2	4	4	in Serie A	in Serie A	
VERONA	45	13	9	3	1	12	4	3	5	25	13	6	6	27	12	17	17	44	29	15	6	6	2	2	in Serie A	in Serie A	
SPAL	44	12	8	3	1	13	4	5	4	25	12	8	5	27	12	14	14	41	26	15	4	3	4	4	in Lega Pro	in Lega Pro	
BENEVENTO (-1)	43	13	10	3	0	12	2	5	5	25	12	8	5	20	3	15	16	35	19	16	4	4	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro	
CITTADELLA	39	13	8	1	4	12	4	2	6	25	12	3	10	22	13	12	15	34	28	6	1	1	4	1	in Lega Pro	in Lega Pro	
SPEZIA	37	13	7	4	2	12	2	6	4	25	9	10	6	16	11	8	8	24	19	5	5	3	1	1	34 (+3)	11	
PERUGIA	35	12	5	5	2	12	3	6	3	24	8	11	5	16	11	16	14	32	25	7	0	0	1	1	34 (+1)	9	
ENTELLA	34	12	7	4	1	13	1	6	6	25	8	10	7	24	12	12	20	36	32	4	2	2	3	3	34 (0)	10	
BARI	34	13	7	4	2	12	1	6	5	25	8	10	7	19	12	6	12	25	24	1	4	4	3	3	39 (-5)	6	
CARPI	33	12	3	7	2	13	5	2	6	25	8	9	8	12	10	12	15	24	25	-1	3	3	2	2	in Serie A	in Serie A	
NOVARA	31	13	7	4	2	12	1	3	8	25	8	7	10	18	12	11	18	29	30	-1	1	1	1	1	41 (-10)	4	
SALERNITANA	31	12	5	5	2	13	2	5	6	25	7	10	8	17	12	11	17	28	29	-1	2	2	0	0	24 (+7)	20	
ASCOLI	30	11	2	7	2	13	4	5	4	24	6	12	6	13	15	13	13	26	28	-2	8	6	2	2	27 (+3)	18	
AVELLINO	29	13	6	4	3	12	1	4	7	25	7	8	10	16	12	5	18	21	30	-9	4	3	6	5	35 (-6)	8	
CESENA	28	12	5	6	1	13	1	4	8	25	6	10	9	19	9	12	22	31	31	0	2	2	4	4	39 (-11)	5	
BRESCIA	28	12	5	6	1	13	1	4	8	25	6	10	9	16	12	11	23	27	35	-8	3	2	6	4	38 (-10)	7	
PISA	27	12	5	4	3	13	0	8	5	25	5	12	8	7	5	4	10	11	15	-4	2	1	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro	
VICENZA	27	12	2	6	4	13	4	3	6	25	6	9	10	6	10	12	19	18	29	-11	2	1	4	3	28 (-1)	16	
LATINA	26	12	3	8	1	13	1	6	6	25	4	14	7	12	8	15	23	27	31	-4	4	4	3	1	32 (-6)	13	
PRO VERCELLI	25	13	5	5	3	11	0	5	6	24	5	10	9	14	15	7	16	21	31	-10	3	2	4	4	27 (-2)	17	
TERNANA	23	12	5	3	4	12	0	5	7	24	5	8	11	13	12	8	21	21	33	-12	3	3	9	7	30 (-7)	15	
TRAPANI	21	13	2	7	4	12	1	5	6	25	3	12	10	9	14	11	21	20	35	-15	5	4	4	3	33 (-12)	12	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

L'ANALISI di NICOLA BINDA



È STATA L'ULTIMA DI ABODI MA CHE SCHIFO QUEI TEPPISTI

Molto probabilmente questa è stata l'ultima giornata della Serie B con Andrea Abodi. Domani il presidente dovrebbe comunicare alle società la sua coraggiosa decisione di rinunciare alla carica per concentrarsi sulla corsa alla Figc. Coraggiosa due volte. Perché in Italia non è prassi rinunciare facilmente alle poltrone (e agli stipendi). E perché non è detto che il duello con Tavecchio lo veda vincitore. Abodi ha preferito rinunciare al cuscinetto che la B gli avrebbe comunque appoggiato in caso di sconfitta federale. Perché ha capito che non sarebbe stato morbido come quando non riuscì a conquistare la Lega di A.

In attesa dei passaggi formali e delle nuove elezioni, per la B si aprirà una nuova era, ma non si potrà non proseguire nel solco tracciato con cura dal suo primo presidente, che le ha dato un'identità, modernizzandola e rinnovandola, con un grande fermento di iniziative a 360 gradi che ha colpito al cospetto dello

Avellino - Verona



storico immobilismo della Lega di A. I numeri gli danno ragione. Non è riuscito soltanto ad avere una congrua fetta di risorse dai diritti tv, e questo è il suo cruccio. Ma i meriti della sua gestione vanno ben oltre.

La Serie B che voleva Abodi non è di sicuro quella di Avellino, dove vecchie abitudini che sembravano superate sono state

nuovamente vomitate alla ribalta della cronaca. Quella nera, purtroppo, prevale su quella sportiva. E addolcisce la pillola a un Verona che però ha perso il primo posto (adesso comanda un Frosinone che fila come un carrarmato), in trasferta non va (ultima vittoria il 5 novembre) e si ritrova addosso una Spal che lunedì 20 sarà carica come una balestra al Bentegodi a tentare il sorpasso. Colpa dell'assenza di Pazzini? Troppo facile. Pecchia deve gestire con esperienza un momento molto delicato. E' chiaro da tempo: il Verona ha valori d'eccellenza, ma non è nettamente più forte di tutti.

Quella piccola crepa che s'era creata una settimana fa dietro alle prime due è stata cementata in fretta. Spal e Benevento hanno preso mattoni e cazzuola per chiudere il buco, creando a loro volta un solco da chi le insegue. Perché la zona playoff sembra abbastanza ingessata e solo lo Spezia, saggiamente rigenerato a gennaio, la sta scalando. Tutte le altre in corsa per gli spareggi promozione non brillano. Manca il solo Perugia, che oggi gioca il derby a Terni. Una delle partite più sentite a questi livelli, per una rivalità storica, che va oltre il campo e che vede la squadra di casa in una situazione critica di classifica. Ma dovrà essere festa. Se lo merita il campionato. E se lo merita uno che considera questo tipo di partite una festa dei tifosi: Andrea Abodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

17 RETI Pazzini (5, Verona).

13 RETI Caputo (2, Entella).

10 RETI Litteri (Cittadella); Dionisi (1, Frosinone).

9 RETI Caracciolo (2, Brescia); Lasagna (Carpi); Ciano (2, Cesena); Coda (Salernitana); Antenucci (2, Spal); Avenatti (3, Ternana).

8 RETI Ceravolo (3, Benevento); D. Ciofani (1, Frosinone); La Mantia (1, Pro Vercelli).

7 RETI Cacia (3, Ascoli); Galabinov (1, Novara); Di Carmine (Perugia).

6 RETI Verde (1, Avellino); Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Zigonì (Spal); Granoche (2, Spezia).

5 RETI Favilli (Ascoli); Ardemagni (1, Avellino); Ciciretti (1, Benevento); Iori (1, Cittadella); Corvia (2, Latina); Sansone (Novara); Nicasastro (Perugia); Masucci (Pisa; 5 nell'Entella); Donnarumma (1) e Rosina (Salernitana); Coronado (1, Trapani); Bessa (Verona).

4 RETI Gatto (2) e Orsolini (Ascoli); Brienza (Bari); Chibsah e Falco (Benevento); Bisoli, Morosini (ora è nel Genoa) e Torregrossa (Brescia); Arrighini e Strizzolo (Cittadella); Catellani (3 con 1 rigore nel Carpi) e Troiano (Entella); Brocco e Scaglia (Latina; ora è nel Parma); Faragò (Novara; ora è nel Cagliari); Dezi, Guberti e Mustacchio (Perugia; 3 con 1 rigore nella Pro Vercelli); Mora (Spal); Nenè (1, Spezia); Luppi (Verona).

3 RETI Perez (1, Ascoli); Eusepi (Avellino; 3 nel Pisa); Fedele e Raicevic (Bari; 3 nel Vicenza); Cisse, Lucioni e Viola (Benevento; 3 nel Novara); Bianco (2), Bifulco e Di Gaudio (Carpi); Cocco (1 nel Frosinone) e Garritano (Cesena); Chiaretti (Cittadella); Tremolada (Entella); Ariardo, Paganini e Soddimo (Frosinone); Boakye (2; ora è nella Stella Rossa) e Paponi (Latina; ora è nella Juve Stabia); Casarini (Novara); Forte (Perugia); Emmanuelle (Pro Vercelli); Arini, Floccari (1) e Giani (Spal); Piu (Spezia); Falletti e Palombi (Ternana); Citro (1) e Petkovic (2, Trapani; ora è nel Bologna); Romulo (1) e Valoti (Verona); Pucino (1, Vicenza).

2 RETI 41 giocatori.
1 RETE 98 giocatori.



Andrea Caracciolo, 35 anni



CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali



Caturano segna, Perucchini para E il Lecce riconquista il primo posto

● L'attaccante sale a 16 gol, il portiere sventa un rigore: così il Siracusa si deve arrendere

LECCE-SIRACUSA 2-1

MARCATORI Caturano (L) su rigore al 41' p.t.; autorete di Malerba (S) al 14', De Silvestro (S) al 29' s.t. **LECCE (4-3-3) Perucchini 7**; Vitofrancesco 4,5 (dal 35' s.t. Agostinone s.v.), Cosenza 6,5, Drudi 6, Ciancio 6; Costa Ferreira 6,5 (dal 41' s.t. Lepore s.v.), Arrigoni 6 (dal 31' s.t. Fiordilino s.v.), Mancosu 6; Pacilli 6, Caturano 7, Doumbia 6,5. (Bleve, Chironi, Torromino, Marconi, Tsonev, Giosa, Monaco, Maimone). All. Padalino 6. **SIRACUSA (4-2-3-1)** Santurro 6,5; Dentice 5,5, Turati 6, Pirrello 5,5.

Malerba 4,5; Spinelli 6 (dal 19' s.t. Russo 5,5), Toscano 5,5; Azzi 6 (dal 24' s.t. Valente 6,5), Catania 5, De Silvestro 6,5; Scardina 5,5 (dal 30' s.t. De Respinis s.v.). (Gagliardini, Longoni, Sciannamè, Persano, Cossentino). All. Sottill 6. **ARBITRO** Valiente di Salerno 5. **NOTE** paganti 2.000, abbonati 9.242, incasso di 11.242 euro. Ammoniti Dentice, Catania, Doumbia, Perucchini, Drudi, Toscano e Pacilli. Angoli 6-5.

Marco Errico
LECCE

«**P**erbacco, siamo primi». È stato il primo pensiero di Padalino nello spogliatoio del Via del Mare, alla notizia dello scivolone del Foggia a Taranto. Un altro colpo di scena che ha provocato l'ennesimo ribaltone in classifica, con il Lecce balzato

di nuovo in testa grazie al successo sul Siracusa (in attesa del risultato di oggi del Matera con il Francavilla). Una prova non spettacolare, quella offerta contro i siciliani. Il Lecce si è preso i tre punti senza brillare, ma mettendo in campo soprattutto cinismo e concretezza.

PREMIATA DITTA Una vittoria confezionata dalla premiata ditta Perucchini-Caturano. L'attaccante ha trasformato il rigore dell'1-0 (fallo di Toscano su Costa Ferreira), con una gran botta sotto la traversa, firmando il 16° gol stagionale. Determinante anche Perucchini, che in avvio di gara ha respinto le folate dei siciliani, ben organizzati e protagonisti di un'ottima partenza (autenti-



Salvatore Caturano, 26 anni: è capocannoniere con 16 gol LEZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca prodezza su Scardina al 10'). Poi in avvio di ripresa ha neutralizzato un rigore di Catania e decretato per un fallo dello stesso portiere su De Silvestro, dopo un avventato retropassaggio di Vitofrancesco. L'episodio ha generato le vibranti proteste dei siciliani, che chiedevano un doppio rosso: per Perucchini (secondo Sottill avrebbe interrotto una chiara occasione da gol) e per Doumbia, che prima della trasformazione ha rifilato una vistosa manata sul volto a Catania, punita con un cartellino giallo da Valiente su segnalazione dell'assistente Pepe.

HARAKIRI Proprio quando Sottill ha provato a invertire la rotta con il cambio di modulo (passando dal 4-2-3-1 al 4-4-2), è arrivato il clamoroso autogol di Malerba che in pratica ha chiuso i conti. De Silvestro a un quarto d'ora dalla fine ha provato a riaprire i giochi, ma ormai era troppo tardi.

Foggia, ciao primato Magnaghi-De Giorgi: Taranto ok nel derby

TARANTO-FOGGIA 2-0

MARCATORI Magnaghi al 14', De Giorgi al 38' s.t. **TARANTO (4-3-3)** Maurantonio 6; De Giorgi 7,5, Altobello 6,5, Magri 6,5, Pambianchi 6,5; Maiorano 7, Guadalupi 6,5 (dal 37' s.t. Pirrone s.v.), Lo Siccio 6,5; Viola 6 (dal 29' s.t. Potenza 5,5), Magnaghi 6,5 (dal 41' s.t. Cobelli s.v.), Paolucci 6. (Pizzaleo, Sampietro, De Salve, Russo, Benedetti, Emmauso, Di Nicola, Contini, Ceconello). All. Ciullo 7. **FOGGIA (4-3-3)** Guarna 5,5; Loiacono 6, Martinelli 5,5, Coletti 5,5, Rubin 5 (dal 1' s.t. Gerbo 6); Agazzi 6, Vacca 5,5, Deli 6; Sarno 5 (dal 39' s.t. Pompilio s.v.), Mazzeo 5, Chiricò 6 (dal 13' s.t. Di Piazza 5). (Tucci, Figliomeni, Agnelli, Maza, Sicurella, Dinielli, Sanchez, Martino, Pertosa). All. Stroppa 5,5. **ARBITRO** Guccini di Albano Laziale 6. **NOTE** paganti 2.426, abbonati 1.701, incasso non comunicato. Ammoniti Chiricò e Magnaghi. Angoli 3-8.

ridisegnato il Taranto confederando gli organizzatori e solidità. Ne ha pagato le conseguenze il Foggia, che in questo derby ha perso la vetta della classifica dopo una sola settimana. La squadra di Stroppa ha perso 2-0 fermando a 12 le giornate consecutive con almeno una rete all'attivo. Una battuta d'arresto che anche lo stesso tecnico rossonero ha tentato a motivare nelle dichiarazioni post partita. Forse sottovalutazione dell'avversario. Certamente poca aggressività e scarsa determinazione in

fase offensiva. Una sola palla gol costruita: al 42' è stata providenziale l'uscita di Maurantonio sul colpo di testa di Mazzeo.

NERVOSISMO Il segnale della giornata storta per Stroppa è sintetizzato da un paio di eventi nei dintorni del quarto d'ora della ripresa. Chiricò (nervoso, ma uno dei pochi ad assumersi delle responsabilità) viene sostituito con Di Piazza. Un minuto dopo è arrivato il vantaggio di Magnaghi, che ha indovinato il diagonale vincente, esultando rabbiosamente per qualche fischio di troppo caduto dalla tribuna pochi minuti prima. Il Foggia ha dato inizio ad un lungo e sterile forcing. Tanti cross puntualmente respinti dalla difesa dei padroni di casa; diverse mischie sistematicamente risolte da una retroguardia attentissima a non concedere spazi, dove ha spiccato De Giorgi autore di una prestazione eccezionale, coronata tra l'altro anche dal personale raddoppio al 38': suo il preciso rasoterra che conclude una lunga azione nata da calcio d'angolo e che orienta definitivamente il derby. Per il Taranto una boccata d'ossigeno, che serve ad uscire almeno per qualche ora fuori dalla zona layout.

Luigi Carrieri
TARANTO

Migliore esordio non poteva esserci per Salvatore Ciullo. L'allenatore subentrato in settimana al duo De Gennaro-Prosperi ha



Francesco De Giorgi, 26 LAPPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messina vince, Lucarelli urla Crisi Catanzaro: ritorna Erra

MESSINA 2
CATANZARO 1

MARCATORI Carcione (C) al 24', Anastasi (M) al 26', Silva (M) al 30' s.t. **MESSINA (4-3-1-2)** Berardi 5,5; Palumbo 6, Rea 6 (dal 21' s.t. Maccarrone 6), Bruno 6,5, De Vito 6,5; Silva 6,5, Musacci 6,5, Sanseverino 6; Mancini 6 (dal 27' s.t. Ciccone 5,5); Milinkovic 6, Anastasi 6. (Russo, Benfatta, Capua, Saitta, Riccozzi, Marseglia, Ferri, Ansalone, Ventola, Rota). All. Lucarelli 7. **CATANZARO (4-3-1-2)** De Lucia 5,5; Esposito 6, Prestia 6, Sirri 5,5, Patti 6; Icardi 5,5 (dal 13' s.t. Carcione 6,5), Maita 5,5, Mancosu 5,5 (dal 39' s.t. Njiki s.v.); Zanini 5,5 (dal 31' s.t. Giovinetto 6); Gomez 5,5, Cunzi 5,5. (Svedkauskas, Pagano, Sabato, Bensaja, Basrak, Van Ransbeek, Imperiale, Rizzitano). All. Zavettieri 5,5. **ARBITRO** Pierpaolo di Modena 6. **NOTE** spettatori 1.500 circa; abbonati 680, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Icardi, Bruno, Milinkovic, Sirri e Palumbo. Angoli 7-2.

data ultima per il pagamento degli stipendi. Al momento, in cassa, i soldi non ci sono. Il clima al San Filippo era surreale: dopo 20' di cori velenosi alla proprietà, la curva si è svuotata per protesta. Sul campo nel primo tempo solo sbadigli. La ripresa è stata un'altra storia. Carcione, da poco entrato, da oltre 35 metri con un tiro da urlo ha aperto le danze. La risposta è stata di Anastasi e Silva, due ex Catania: il centravanti ha pareggiato approfittando di un rimpallo, poi con una sassata mancina il brasiliano ha trovato il sette.

LA PROTESTA Al fischio finale sono arrivati i cori per Lucarelli, che ha ricambiato applaudendo. Poi in sala stampa ha sparato: «C'è una proprietà fantasma. Ha 3 giorni di tempo. Se non dovesse esserci una svolta, manderò a fare in c... chi devo. Abbiamo fatto l'ennesimo miracolo: voglio ringraziare i calciatori per la dignità, l'attaccamento e l'impegno dimostrati. Mi ricorderò per sempre di loro».

Piero Rizzo

● MESSINA Ancora un'impresa. Come se attorno non stesse accadendo nulla. Il Messina centra il quarto successo interno consecutivo nella sfida salvezza con il Catanzaro. Dove è a forte rischio la panchina di Zavettieri: oggi ritorna Erra. Il Messina ha vinto nonostante il dissenso della tifoseria abbia raggiunto un punto di non ritorno per via di una crisi societaria che rischia di deragliare definitivamente, come ha confermato l'a.d. Gugliotta: «Non c'è più tempo: se qualcuno è interessato a rilevare il club, si faccia avanti subito». Giovedì 16 è la



Cristiano Lucarelli, 41 LAPPRESSE

Brutta Juve Stabia: è contestazione Fondi, buon punto

JUVE STABIA 1
FONDI 1

MARCATORI Izzillo (JS) al 46' p.t.; Giannone (F) al 36' s.t. **JUVE STABIA (4-3-3)** Russo 5; Cancellotti 6, Morero 6, Camigliano 6, Giron 6,5 (dal 25' s.t. Atanasov 6); Izzillo 6,5, Capodaglio 6,5, Salvi 6; Marotta 6,5 (dal 35' s.t. Cutolo 5,5), Paponi 7,5, Kanouté 6,5 (dal 21' s.t. Lisi 6). (Bacci, Santacroce, Matute, Manari, Allievi, Esposito, Mastalli, Rosafio, Ripa). All. Fontana 5,5. **FONDI (4-3-3)** Coletta 6; Galasso 6, Signorini 5,5, Marino 6, Squillace 6,5; Varone 6, De Martino 5,5, D'Angelo 5,5 (dal 23' s.t. Giannone 6); Calderini 6 (dal 45' s.t. Semicola s.v.), Gambino 6 (dal 23' s.t. Albadoro 6), Tiscione 6,5. (Coletta, Di Sabatino, Bombagi, Bertolo, Capuanno, Addessi, Tommaselli, Pompei, Calandra). All. Pochesci 6,5. **ARBITRO** Prontera di Bologna 6. **NOTE** paganti 461, abbonati 772, incasso di 9.908 euro. Ammoniti Marotta e Lisi. Angoli 6-8.

● CASTELLAMMARE DI STABIA (Na) La Juve Stabia non sa più vincere ed esce fra i fischi. Eppure con il Fondi gli uomini di Fontana passano anche in vantaggio con un guizzo di Izzillo. Nella ripresa la Juve Stabia sembra controllare ma al 36' arriva il pari ospite con una rasoia di Giannone. Poi la contestazione: nel mirino il responsabile dell'area tecnica Polito che ha sostituito a inizio mercato di gennaio il d.s. Lo Giudice.

Gianpaolo Esposito

Vibonese, è il colpo dell'ex Campilongo Casertana ribaltata

CASERTANA 1
VIBONESE 2

MARCATORI Rajcic (C) al 13', Sowe (V) al 28', Piroška (V) al 32' p.t. **CASERTANA (4-3-1-2)** Ginestra 6; Finizio 5,5, D'Alterio 5,5, Rainone 6, Ramos 5,5; Carriero 6, Rajcic 6, De Marco 6 (dal 25' s.t. Taurino 5,5); Colli 5,5 (dal 33' s.t. Magnino s.v.); Corado 5,5, Ciotola 6 (dal 19' s.t. Cisotti 5,5). (Fontanelli, Lorenzini, Diallo, Petricciuolo, De Filippo, Orlando). All. Tedesco 5,5. **VIBONESE (4-3-3)** Russo 6; Franchino 6,5, Manzo 6,5, Moi 6,5, Silvestri 6,5; Giuffrida 6 (dal 33' s.t. Yabre s.v.), Favasuli 6, Viola 5; Saraniti 6, Piroška 6,5 (dal 16' s.t. Legras 6), Sowe 6,5 (dal 40' s.t. Sicignano s.v.). (Mengoni, Scapellato, Torelli, Tindo, Bubas, Cogliati, Usai). All. Campilongo 6,5. **ARBITRO** Ayroldi di Molfetta 5,5. **NOTE** spettatori 2.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Espulsi Viola all'11' s.t. e il tecnico Tedesco al 46' s.t.; ammoniti Ramos, Piroška, Silvestri, Finizio, De Marco e Giuffrida. Angoli 4-4.

● CASERTA Colpo grosso della Vibonese dell'atteso ex Campilongo, che ribalta una Casertana passata in vantaggio al 13' con Rajcic. Subito il gol la squadra ospite ha preso in mano le redini del gioco ed ha saputo imbrigliare la manovra dei padroni di casa, pareggiando con un colpo di testa di Sowe al 28' e passando poi in vantaggio con un diagonale di Piroška al 32'. La Casertana non ha più saputo reggere.

Lucio Bernardo

La Fidelis Andria sempre più in alto Melfi: via Bitetto?

MELFI 1
FIDELIS ANDRIA 2

MARCATORI Cianci (FA) al 2', Croce (FA) al 44' p.t.; Marano (M) al 27' s.t. **MELFI (3-5-2)** Gragnaniello 5,5; Grea 5,5, (dal 35' s.t. Libutti s.v.), Marano 6, Battaglia 5,5 (dal 35' s.t. Vicente s.v.), Esposito 5 (dal 40' s.t. Gammone s.v.), Russo 6; Foggia 5,5, De Vena 5. (Gava, Bruno, De Giosa, Lodesani, Filomeno, Viola, Pandolfi, Ferraro, Mangiacasale). All. Bitetto 5,5. **FIDELIS ANDRIA (3-5-2)** Pop 6; Aya 6,5, Rada 6,5, Curcio 6; Tartaglia 6, Onescu 6,5, Piccinni 6, Mancino 6, Tito 6; Cianci 6,5 (dal 34' s.t. Cruz s.v.). **Croce 7**. (Lullo, Cilli, Allegrini, Volpicelli, Minicucci, Ippedito, Vasco, Imbriola, Annoni). All. Favarin 6,5. **ARBITRO** Pasciuta di Agrigento 6. **NOTE** spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Grea, Piccinni, Esposito, Croce, Battaglia, Cruz, Mancini, Russo e Romeo. Angoli 1-3.

● MELFI (Pz) La Fidelis Andria, al 17' risultato utile consecutivo, vince contro il Melfi che subisce la nona sconfitta di fila con Bitetto sempre più in bilico. Ospiti che costruiscono il successo nel primo tempo grazie ad un gran gol di Cianci (sinistro che supera Gragnaniello sorpreso fuori dai pali) e a una zampata dell'ex Croce allo scadere. Nella ripresa il Melfi reagisce, accorcia con Marano (conclusione di destro deviata) ma non riesce a agguantare il pari.

Gianluca Tartaglia

Monopoli che flop Zanin ora rischia La Paganese gode

MONOPOLI 0
PAGANESE 2

MARCATORI Cicerelli al 15', Della Corte al 31' p.t. **MONOPOLI (4-3-3)** Furlan 5; Carisconi 5, Esposito 5, Ferrara 5, Pinto 4,5; Nicolini 4,5 (dal 1' s.t. Nadarevic 5), Cavagna 4,5, Balestrero 4,5; Montini 4,5, Vuthaj 4,5 (dal 9' s.t. Mavretic 5), Genchi 4,5 (dal 24' s.t. Gatto s.v.). (Pellegriano, Mercadante, Souнас, Bei, Franco, Parker, Padalino). All. Zanin 4,5. **PAGANESE (5-4-1)** Liverani 6; Picone 6, De Santis 6, Tagliavacche 6,5, Carrillo 6, Della Corte 7; Bollino 6 (dal 34' s.t. Mansi s.v.), Tascone 6 (dal 9' s.t. Parlati 6), Mauri 6,5, Cicerelli 7 (dal 41' s.t. Carrotta s.v.); Reginaldo 6,5. (Coppola, Gomis, Zerbo, Longo, Caruso, Bernades, Stois, Gorzelewski). All. Grassadonia 7. **ARBITRO** Provesi di Treviglio 6. **NOTE** paganti 780, abbonati 594, incasso n.c. Ammoniti Picone, Tagliavacche, Nadarevic, Pinto, Liverani, Della Corte, Cavagna e Gatto. Angoli 7-3.

● MONOPOLI (Ba) Il crollo del Monopoli potrebbe costare la panchina a Zanin: si decide oggi, ma per il tecnico il barometro segna tempesta. E' stata una rimaneggiata Paganese ad affondare il solito evanescente Monopoli in versione casalinga. I pugliesi hanno fornito la peggiore prestazione stagionale ed è arrivata la sesta sconfitta interna. Fallito il vantaggio con l'esordiente Vuthaj, i locali sono franati sotto i colpi di Cicerelli e Della Corte. e non si sono più ripresi.

Luca Sardella

I POSTICIPI

Matera, occasione per la vetta Emozione Rigoli per il Catania

● Questa giornata del girone C è spalmata su tre giorni. Dopo le 7 partite giocate ieri, due si giocano oggi e l'ultima domani. E il programma è molto ricco. Oggi è atteso soprattutto il Matera che, dopo la sconfitta del Foggia, vincendo in casa contro il Francavilla (privo dell'ex Faisca in difesa) potrebbe tornare in vetta accanto al Lecce, mentre ad Agrigento si gioca il derby contro il Catania (più di 500 i tifosi al seguito), con il tecnico Rigoli che torna nello stadio dove è stato protagonista vincendo un campionato di Eccellenza e poi, la stagione scorsa, ottenendo una bella salvezza dopo essere subentrato a Legrottaglie. Domani sera infine altro derby, stavolta in Calabria. Ma andiamo per ordine: ecco le formazioni di oggi.

Ore 14.30 **MATERA (3-4-3)** 22 Tozzo; 19 Mileto, 19 Sepe; 4 Bramati, 15 Palmiero, 5 Pezzella, 20 Coppola, 17 Longo; 9 Klaric, 29 Cochis. (1 Addario, 2 Tardo, 33 Petrucci, 34 Mazza, 30 Privitera, 26 Rotulo, 27 Caternicchia, 24 Leveque, 36 Sicurella, 7 Salvemini, 10 Cocuzza). All. Di Napoli. **CATANIA (3-5-2)** 12 Pisseri; 6 Drausio, 3 Bergamelli, 16 Marchese; 23 Di Grazia, 27 Biagiatti, 5 Scoppa, 32 Mazarani, 20 Djordjevic;

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
LECCE	52	25	15	7	3	45	23
FOGGIA	50	25	14	8	3	45	22
MATERA	49	24	14	7	3	51	22
JUVE STABIA	44	24	13	5	6	42	23
FRANCAVILLA	39	24	11	6	7	31	27
COSENZA	37	24	11	4	9	34	26
FIDELIS ANDRIA	37	25	8	13	4	22	20
CATANIA (-7)	35	24	11	9	4	30	18
FONDI (-1)	34	24	8	11	5	35	27
CASERTANA (-2)	33	25	9	8	8	26	26
SIRACUSA	32	25	8	8	9	26	32
MONOPOLI	29	25	7	8	10	29	37
PAGANESE	27	25	7	6	12	27	31
MESSINA	27	25	7	6	12	23	35
TARANTO	24	25	5	9	11	19	28
REGGINA	22	24	4	10	10	22	36
AKRAGAS	21	24	4	9	11	20	36
CATANZARO	21	25	4	9	12	21	35
VIBONESE	19	25	4	7	14	13	33
MELFI (-1)	17	25	4	6	15	26	50

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

AKRAGAS-CATANIA oggi, ore 14.30
CASERTANA-VIBONESE 1-2
COSENZA-REGGINA domani, ore 20.45
JUVE STABIA-FONDI 1-1
LECCE-SIRACUSA 2-1
MATERA-FRANCAVILLA oggi, ore 16.30
MELFI-FIDELIS ANDRIA 1-2
MESSINA-CATANZARO 2-1
MONOPOLI-PAGANESE 0-2
TARANTO-FOGGIA 2-0

PROSSIMO TURNO

SABATO 18 FEBBRAIO
CATANIA-TARANTO (ore 14.30) (0-0)
FONDI-MONOPOLI (ore 14.30) (0-1)
FRANCAVILLA-COSENZA (ore 14.30) (0-1)
SIRACUSA-MELFI (ore 14.30) (2-2)
VIBONESE-JUVE STABIA (ore 14.30) (0-3)
CATANZARO-AKRAGAS (ore 16.30) (0-0)
PAGANESE-MESSINA (ore 16.30) (2-0)
REGGINA-LECCE (ore 16.30) (0-1)
FIDELIS ANDRIA-CASERTANA (ore 20.30) (0-0)
FOGGIA-MATERA (ore 20.30) (1-1)

MARCATORI

16 RETI Caturano (3, Lecce).
14 RETI Negro (3, Matera).
11 RETI Montini (Monopoli).
10 RETI Mazzeo (2, Foggia).
9 RETI Pozzobon (Catania); 8 con 2 rigori nel Messina; Statella (2, Cosenza); Albadoro (2, Fondi); Ripa (3, Juve Stabia); Catania (1, Siracusa).
8 RETI Sarno (1, Foggia); Torromino (1, Lecce); De Vena (1) e Foggia (Melfi); Reginaldo (1, Paganese).
7 RETI Baclet (Cosenza); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino (Matera); Coralli (1, Reggina).
6 RETI Corado (Casertana); Mazarani (1, Catania); Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro); 5 nell'Akragas; Giannone (4 con 2 rigori nella Casertana) e Tiscione (Fondi); Nzola (Francavilla); Lisi (Juve Stabia); Iannini (Matera); Gatto (1, Monopoli); Viola (3, Taranto); Saraniti (3, Vibonese).
5 RETI Carlini (2, Casertana; ora è nella Reggina); Di Grazia (Catania); Caccetta (Cosenza); Calderini (1) e Gambino (Fondi); 5 nel Cosenza); Pastore (Francavilla); Mancosu e Pacilli (Lecce); Carretta e Strambelli (Matera).
4 RETI Giovinco (2, Catanzaro); Cianci (2, Fidelis Andria); Deli (Foggia; 3 nella Paganese); Sandomenico (Juve Stabia; ora è nella Viterbese); Lepore (Lecce); Porcino (Reggina); Scardina e Valente (Siracusa).

35 Tavares, 9 Pozzobon. (1 Martinez, 26 De Rossi, 33 Manneh, 15 Mbodi, 28 Parisi, 4 Bucolo, 30 Piermarteri, 21 Fornito, 10 Russotto, 11 Barisic). All. Rigoli. **ARBITRO** Volpi di Arezzo (Pancioni-Mariottini). (andata 1-0)

Ore 16.30 **MATERA (3-4-3)** 22 Tozzo; 28 Ingrassia, 5 De Franco, 3 Mattered, 27 Casoli, 8 Iannini, 21 Armellino, 13 Meola; 10 Strambelli, 29 Negro, 20 Carretta. (1 Bifulco, 12 D'Egidio, 25 Biscarini, 2 Scognamiglio, 6 Bertoncini, 36 Gigli, 11 Armeno, 4 De Rose, 26 Salandria, 39 Lanini, 16 Dammacco). All. Auteri. **FRANCAVILLA (3-5-2)** 22 Casadei; 13 Pino, 5 Idda, 21 Abruzzese; 20 Triarico, 19 Prezioso, 10 Galdean, 23 Alessandro, 4 Pastore; 27 Abate, 9 Nzola. (22 Costa, 1 Albertazzi, 2 De Toma, 3 Vetrugno, 18 Turi, 6 Gallù, 24 Monopoli, 16 Albertini, 17 Salatino, 7 Ayina). All. Calabro. **ARBITRO** Robilotto di Sala Consilina (Maccadino-Biasini). (4-1)

IL POSTICIPO TELEVISIVO

● La giornata di concluderà quindi domani sera (inizio alle ore 20.45, diretta su Rai Sport 1) con l'attesissimo derby tra il Cosenza e la Reggina (andata 0-0). Arbitra Ranaldi di Tivoli.

Venezia e Parma? Ok, ma attenzione al Padova...

● Inzaghi e D'Aversa rischiano in trasferta: la squadra di Brevi può sfruttare il turno interno col Gubbio e avvicinare la vetta

GIRONE A L'ALESSANDRIA VA A COMO SENZA GONZALEZ

Ore 14.30
LIVORNO (3-4-1-2) 30 Mazzoni; 4 Benassi, 5 Borghese, 38 Franco; 16 Galli, 8 Luci, 7 Valiani, 11 Lambrughini; 23 Venitucci; 29 Murilo, 18 Maritato. (22 Vono, 1 Romboli, 2 Toninelli, 19 Morelli, 17 Ferchichi, 14 Marchi, 27 Caetano, 36 Vittorini, 15 Gemmi, Dell'Agnello). All. Foscari.
OLBIA (4-3-1-2) 1 Ricci; 2 Pinna, 5 Dametto, 15 Pisano, 3 Cotali; 20 Muro, 8 Geroni, 25 Tetteh; 7 Cossu; 17 Kouko, 10 Ragatzu. (22 Van Der Want, 12 Deiana, 6 Iotti, 24 Quaranta, 27 Benedicic, 21 Feola, 13 Murgia, 9 Capello, 19 Senesi, 18 Ogunseye). All. Mignani.
ARBITRO Mastrodonato di Molfetta (Abruzzese-Falco). (andata 0-1)

PIACENZA (5-3-2) 27 Pelizzoli; 2 Di Cecco, 25 Abbate, 6 Silva, 4 Pergreffa, 14 Masullo; 7 Matteassi, 5 Taugourdeau, 20 Bertoli; 17 Tulissi, 28 Romero. (1 Miori, 3 Sciacca, 15 Colombini, 21 Castellana, 19 La Vigna, 11 Saber, 18 Segre, 8 Cazzamalli, 10 Pozzebon, 23 Franchi, 29 Nobile). All. Franzini.
CREMONESE (4-3-1-2) 1 Ravaglia; 4 Salviato, 21 Canini, 15 Marconi, 26 Ferretti; 14 Moro, 17 Porcari, 7 Belingheri; 10 Maiorino; 9 Brighenti, 19 Scappini. (22 Galli, 20 Bellucci, 2 Procopio, 28 Bastrini, 29 Redolfi, 13 Stanghellini, 8 Cavion, 23 Scarsella, 20 Perrulli, 11 Stanco, 16 Talamo). All. Tesser.
ARBITRO Proietti di Terni (Marchi-Saccetti). (2-1)

RENATE (4-3-3) 22 Cincilla; 15 Di Genaro, 13 Malgrati, 5 Teso, 16 Vannucci; 21 Palma, 4 Pavan, 23 Scaccabarozzi; 7 Anghileri, 9 Marzeglia, 20 Napoli. (1 Merelli, 2 Mora, 3 Schettino, 8 Graziano, 11 Florian, 14 Lavagnoli, 17 Santi, 18 Dragoni, 24 Savi, 29 Makinen, 30 Bizzotto). All. Foschi.
VITERBESE (4-4-2) 1 Iannarilli; 31 Celiento, 5 Dierna, 21 Miceli, 26 Varutti; 27 Doninelli, 8 Cuffa, 4 Cruciani, 24 Cardore; 18 Jefferson, 20 Neglia. (22 Pini, 12 Micheli, 3 Pacciardi, 23 Pandolfi, 17 Cenciarelli, 11 Falcone, 25 Sandomenico, 14 Jallow, 19 Battista, 7 Tortolano). All. Pagliari.
ARBITRO Santoro di Messina (De Pasquale-Conti). (0-3)

Ore 16.30
COMO (3-5-2) 22 Zanotti; 5 Briganti, 3 Nossa, 28 Fissore; 26 Peverelli, 8 Pessina, 20 Fietta, 10 Di Quinzio, 23 Marconi; 9 Chinellato, 17 Cristiani. (12 Barlocco, 4 Cicconi, 6 Antezza, 11 Bertani, 14 Scaglione, 15 Kolaj, 16 Le Noci, 18 Cavalli, 19 Cortesi, 24 Piacentini, 30 Sperotto, 31 Damian). All. Gallo.
ALESSANDRIA (4-4-2) 1 Vannucci; 19 Sosa, 21 Gozzi, 13 Piccolo, 20 Barlocco; 14 Sestu, 4 Cazzola, 23 Branca, 10 Iocolano; 11 Fischnaller, 24 Bocalon. (12 La Gorga, 2 Celjak, 3 Manfrin, 5 MezaVilla, 6 Piana, 7 Rosso, 8 Nicco, 17 Marras, 27 Nava,

32 Evacuo). All. Braglia.
ARBITRO D'Apice di Arezzo (Trovatelli-Bercigli). (0-2)

GIANA (3-4-1-2) 1 Sanchez; 2 Perico, 15 Bonalumi, 24 Montesano; 13 Iovine, 8 Biraghi, 6 Marotta, 11 Augello; 4 Chiarella; 9 Bruno, 16 Gullit. (12 Capaccio, 22 Viotti, 19 Rocchi, 20 Capano, 23 Sosio, 17 Greselin, 7 Pinto, 18 Appiah, 25 Ferrari, 10 Perna). All. Albè.
TUTTOCUOIO (4-3-1-2) 1 Nocchi; 2 Mulas, 6 Falivena, 5 Bachini, 27 Lo Porto; 20 Berardi, 15 Caciagli, 8 Zenuni; 23 Gelli; 28 Ferrari, 7 Shekiladze. (12 Cappellini, 4 Borghini, 9 Pinzauti, 10 Masia, 11 Merka, 14 Tiritiello, 17 Siani, 18 Serinelli, 19 Frare). All. Fiasconi.
ARBITRO Carella di Bari (Guddo-Ceccon). (1-0)

PONTERA (3-5-2) 29 Lori; 5 Vettori, 8 Della Latta, 4 Risaliti; 16 Corsinelli, 19 Calcagni, 25 Caponi, 30 Kabashi, 3 A. Gemignani; 15 Bonaventura, 7 Santini. (22 Becuzzi, 2 Borri, 6 Polvani, 11 Udoh, 14 D. Gemignani, 17 Chella, 18 Calò, 21 Videtta, 24 Massa, 26 Barca, 27 Manetti, 28 Cavalli). All. Indiani.
PRO PIACENZA (4-4-2) 1 Fumagalli; 2 Calandra, 33 Belotti, 5 Bini,

L'ANTICIPO

Il derby è ancora del Racing Club la Lupa al tappeto

LUPA ROMA	0
RACING CLUB	2

MARCATORI De Sousa su rigore al 2', Corticchia al 31' p.t.
LUPA ROMA (4-3-2-1) Bremec 5,5; Rosato 5,5, Gigli 5, Sfanò 5,5, Celli 5 (dal 34' p.t. Cavagna 5,5); Baldassin 6, La Camera 5 (dal 1' s.t. Aloï 6), Garufi 6; D'Agostino 5,5 (dal 19' s.t. Valotti 6), Iadaresta 6; Fofana 5,5. (Brunelli, Mastropietro, Scicchitano, Cafiero, Da Silva, Antonelli, Svidercoschi). All. Di Michele 5.
RACING CLUB (4-3-1-2) Reinholds 6,5; Bigoni 6, Ungaro 6, Caldore 6,5, Paparusso 6; Vastola 6, Corticchia 7, Ricciardi 6 (dal 23' s.t. Maestrelli 6); D'Attilio 6; De Sousa 6,5 (dal 1' s.t. Testi 6), Majtan 6. (Savelloni, Macellari, Selvaggio, Vona, Calabrese, Pollace, Shahinas, Loglio, Frison). All. Mattei 7 (Giannichedda squalificato).
ARBITRO Balice di Termoli 6.
NOTE spettatori 400 circa; non ci sono abbonati, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Ungaro, Fofana e Valotti. Angoli 5-3.

● TIVOLI (Roma) E' ancora il Racing Club ad avere la meglio (e sempre per 2-0) nel derby capitolino della Lega Pro. La Lupa Roma è andata subito sotto con un avvio shock: dopo 2', si è ritrovata a dover inseguire a causa di un intervento in area di Gigli su De Sousa; è stato lo stesso attaccante ospite a beffare Bremec con un cucchiaio. Ha provato a reagire la Lupa, ma alla prima occasione il Racing ha raddoppiato: Corticchia ha approfitta di un batti e ribatti in area. Nella ripresa Di Michele ha mischiato le carte, ma invano.
Fabio Gradasso

6 Bianco; 23 Bazzoffia, 15 Pugliese, 8 Aspas, 7 Barba; 27 Musetti, 9 Pesenti. (12 Bertozzi, 11 Cardin, 4 Sall, 21 Manganelli, 3 Sane, 13 Girasole, 14 Gomis, 16 Rossini, 10 Martinez, 20 Cassani, 30 Pozzi). All. Pea.
ARBITRO De Tullio di Bari (Trasciatti-Gentileschi). (0-1)

SIENA (4-4-2) 1 Moschin; 4 Rondanini, 18 Freddi, 27 Terigi, 15 Iapichino; 26 Ciurria, 6 Gentile, 8 Guerri, 25 Vassallo; 13 Bunino, 20 Cenetti; 7 Corradi; 9 Moscardelli, 18 Polidori. (26 Farelli, 2 Muscat, 23 L. Luciani, 5 Masciangelo, 24 Rossetti, 14 Demba, 13 De Feudis, 15 D'Ursi, 17 Yamga, 25 Arcidiacomo, 10 Erpen, 11 Grossi). All. Sottilli.
LUCCHESE (3-5-2) 22 Nobile; 19 Espesche, 29 Dermaku, 6 Capuano; 7 Merlonghi, 8 Mingazzini, 16 Bruccini, 17 Merloni, 14 Cecchini; 10 Fanucchi, 28 De Feo. (1 Di Masi, 2 Tavanti, 4 Brusacà, 5 Maini, 9 Raffini, 11 D'Auria, 12 Ronchi, 14 Ballardini, 17 Bradagni, 18 Cannoni, 20 Gargiulo, 27 De Martino). All. Galderisi.
ARBITRO Paolini di Ascoli Piceno (Capaldo-Vettorelli). (2-2)

Ore 20.30
AREZZO (4-4-2) 22 Borra; 16 A. Luciani, 6 Barison, 4 Solini, 3 Sabatino; 21 Bearzotti, 8 Foglia, 20 Cenetti; 7 Corradi; 9 Moscardelli, 18 Polidori. (26 Farelli, 2 Muscat, 23 L. Luciani, 5 Masciangelo, 24 Rossetti, 14 Demba, 13 De Feudis, 15 D'Ursi, 17 Yamga, 25 Arcidiacomo, 10 Erpen, 11 Grossi). All. Sottilli.
LUCCHESE (3-5-2) 22 Nobile; 19 Espesche, 29 Dermaku, 6 Capuano; 7 Merlonghi, 8 Mingazzini, 16 Bruccini, 17 Merloni, 14 Cecchini; 10 Fanucchi, 28 De Feo. (1 Di Masi, 2 Tavanti, 4 Brusacà, 5 Maini, 9 Raffini, 11 D'Auria, 12 Ronchi, 14 Ballardini, 17 Bradagni, 18 Cannoni, 20 Gargiulo, 27 De Martino). All. Galderisi.
ARBITRO Paolini di Ascoli Piceno (Capaldo-Vettorelli). (2-2)

CARRARESE (4-3-3) 1 Lagomarsini; 14 Migliavacca, 13 Rosadini, 6 Massoni, 3 Foglio; 4 Rosaia, 8 Petermann, 17 Cristini; 23 Finocchio, 33 Cais, 7 Floriano. (34 Saloni, 5 Battistini, 15 Pellizzari, 25 Belfassi, 16 Amico, 28 Bastoni, 35 De Micheli, 18 Galloppa, 20 Marabese, 9 Miracoli, 11 Del Nero). All. Danesi.
PISTOIESE (4-3-3) 1 Feola; 5 Priola, 27 Fissore, 23 Neuton, 3 Sammartino; 21 Hamlili, 19 Minotti, 8 Benedetti; 9 Rovini, 32 Sparacello, 11 Gyasi. (22 Albertoni, 2 Placido, 15 Colombini, 17 Luperini, 16 Proia, 10 Colombo, 20 Varano, 14 Pandolfi, 24 Tomaselli). All. Remondina.
ARBITRO Pashuku di Albano Laziale (Della Croce-Berti). (0-3)

LA CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone A della Lega Pro dopo 24 giornate e l'anticipo di ieri: Alessandria p. 56; Arezzo 48; Cremonese 47; Livorno 46; Giana 37; Lucchese (-1), Renate e Como 36; Viterbese 34; Piacenza e Olbia 31; Pistoiese, Siena e Pro Piacenza 29; Lupa Roma* 25; Carrarese 23; Tuttocuoio e Pontedera 22; Prato 19; Racing Club* 17. (* una partita in più).

GIRONE B NEL MANTOVA IN PANCHINA C'È SODINHA

Ore 14.30
LUMEZZANE (4-3-3) 1 Pasotti; 4 Arrigoni, 24 Tagliani, 6 Sorbo, 2 Bonomo; 20 Gentile, 5 Quinto, 29 Zappacosta; 11 Bacio Terracino, 7 Lella, 18 Russini. (22 Carboni, 3 Bagatini Marotti, 27 D'Alessandro, 21 Padulano, 19 Leonetti, 10 Marra, 8 Speciale, 9 Musto, 30 Oggiano). All. Bertoni.
VENEZIA (4-3-3) 1 Facchin; 24 Fabris, 6 Domizzi, 13 Modolo, 26 Garofalo; 23 Falzerano, 15 Stulac, 8 Soligo; 18 Moreo, 19 Geijo, 17 Marsura. (12 Sambo, 22 Vicario, 3 Galli, 5 Malomo, 25 Cernuto, 27 Zampano, 7 Bentivoglio, 21 Acquadro, 9 Ferrari, 10 Fabiano, 11 Tortori, 20 Caccavallo). All. Inzaghi.
ARBITRO Piscopo di Imperia (Cartaino-Vono). (andata 0-2)

MODENA (3-5-1-1) 12 Manfredini; 5 Ambrosini, 20 Aldrovandi, 14 Milesi; 25 Basso, 6 Laner, 24 Giorico, 32 Schiavi, 28 Popescu; 10 Nolè; 13 Diop. (1 Costantino, 2 Guardiglio, 4 Accardi, 23 Calapai, 7 Sakaj, 11 Olivera, 33 Chiassi, 19 Loi, 9 Ravasi). All. Capuano.
ANCONA (4-3-3) 1 Scuffia; 2 Barilaro, 13 Ricci, 6 Kostadinovic, 16 Daffara; 26 Zampa, 4 Vitiello, 10 Agyei; 15 Bariti, 23 Momentè, 7 Frediani. (12 Anacoura, 3 Di Dio, 5 Gelonese, 8 Bambozzi, 11 Mancini, 14 Caccioli, 17 Djuric, 18 Paolucci, 21 Del Sante, 27 Forgacs). All. Brini.
ARBITRO Annaloro di Collegno (Scatragli-Notarangelo). (0-1)

PADOVA (3-5-2) 1 Bindi; 23 Cappelletti, 25 Emerson, 19 Russo; 16 Madonna, 6 Mandorlini, 4 Berardocco, 5 Dettori, 3 Favalli; 9 Altinier, 10 Neto Pereira. (22 Favaro, 13 Sbraga, 2 Tentardini, 15 Monteleone, 20 Boniotti, 17 Gaiola, 18 Mazzocco, 8 De Risio, 21 Alfageme, 11 Bobb, 33 De Cenco). All. Brevi.
GUBBIO (4-3-1-2) 1 Volpe; 6 Marini, 5 Rinaldi, 30 Piccinni, 11 Zanchi; 4 Croce, 8 Romano, 26 Giacommaro; 28 Casiraghi; 7 Ferretti, 10 Ferri Marini. (22 Zandrini, 23 Kalombo, 24 Burzigotti, 13 Marghi, 3 Petti, 2 Stefanelli, 15 Bergamini, 14 Conti, 25 Lunetta, 18 Lafuente, 19 Candellone). All. Magi.
ARBITRO Luciano di Lamezia Terme (Zingrillo-Ruggeri). (1-0)

PORDENONE (4-3-1-2) 1 Tomei; 11 Semenzato, 5 Ingegneri, 13 Marchi, 3 De Agostini; 26 Misuraca, 8 Burrai, 6 Suci; 16 Cattaneo; 10 Berrettoni, 9 Arma. (12 D'Arsiè, 2 Pellegrini, 15 Parodi, 18 Zappa, 21 Gerbaudo, 23 Pietribiasi,

20 Buratto, 27 Bulevardi, 7 Padovan). All. Tedino.
MACERATESE (4-3-1-2) 22 Forte; 14 Ventola, 6 Gattari, 24 Perna, 31 Sabato; 23 Franchini, 8 Quadri, 19 Malaccari; 10 Turchetta; 16 Palmieri, 11 Petrilli. (1 Moscatelli, 2 Gremizzi, 3 Broli, 4 Bondioli, 5 Marchetti, 7 De Grazia, 13 M. Massei, 15 Allegretti, 20 Mestre, 21 Bangoura, 30 Ingretoilli). All. Giunti.
ARBITRO Zanonato di Vicenza (Badoer-Tribelli). (4-2)

SAMBENEDETTES (4-3-3) 22 Pegorin; 14 Rapisarda, 25 Mori, 3 Radi, 11 Pezzotti; 8 Sabatino, 29 Damonte, 21 Vallocchia; 7 Mancuso, 9 Sorrentino, 17 Di Massimo. (1 Morelli, 33 Aridità, 2 Di Pasquale, 4 Di Filippo, 6 Lulli, 10 Bernardo, 13 N'Tow, 15 Kolawole, 16 Latorre, 18 Candellori, 19 Ferrara, 20 Mattia, 23 Bacinovic). All. Sanderrra.
FORLÌ (4-3-1-2) 1 Turrin; 13 Adobati, 14 Cammaroto, 2 Conson, 30 Carini; 25 Alimi, 4 Capellupo, 7 Tentoni; 26 Capellini; 29 Succì, 21 Bardelloni. (27 Semprini, 5 Baschirotto, 3 Franchetti, 28 Martina Rini, 8 Piccoli, 10 Spinosa, 9 Parigi, 11 Ponsat, 17 Tonelli). All. Gadda.
ARBITRO Guarnieri di Empoli (Selicato-Burgi). (1-0)

L'ANTICIPO

Cesarini non basta Reggiana sprecona Il Südtirol si salva

SÜDTIROL	1
REGGIANA	1

MARCATORI Cesarini (R) al 14', Gliozzi (S) al 28' s.t.
SÜDTIROL (4-3-3) Marccone 7; Tait 5,5, Di Nunzio 5,5, Bassoli 5,5, Sarzi Puttini 5,5 (dal 40' s.t. Obodo s.v.); Broh 5 (dal 1' s.t. Furlan 6), Bertoni 6, Fink 7, Cia 5,5 (dal 24' s.t. Spagnoli 6), Tulli 6,5, Gliozzi 7. (Montaperto, Torregrossa, Riccardi, Lomolino, Lupoli, Brugger, Rantier). All. Viali 6.
REGGIANA (4-3-1-2) Perilli 5,5; Ghiringhelli 6,5, Spanò 5,5, Rozzio 6, Contessa 6; Bovo 6,5, Genevier 6,5 (dal 40' s.t. Guidone s.v.), Sbaffo 6 (dal 36' s.t. Maltese s.v.); Cesarini 8; Carlini 7,5, Marchi 6,5. (Narduzzo, Lombardo, Sabotic, Calvano, Panizzi, Trevisan, Rizzi). All. Menichini 7.
ARBITRO Panarese di Lecce 7.
NOTE spettatori 700 circa; abbonati 283, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Sbaffo e Spagnoli. Angoli 3-8.

● BOLZANO S'interrompe la striscia di vittorie della Reggiana targata Menichini. Gli emiliani, la più bella squadra vista a Bolzano finora, hanno sprecato l'inverosimile nella prima frazione di gioco dove sono state almeno sei le occasione sprecate, compresi due pali e una traversa colpiti dallo sfortunatissimo Cesarini. Lo stesso Cesarini ha siglato il vantaggio al 14' della ripresa raccogliendo al volo uno spiovente da calcio d'angolo. Un'incomprensione fra Sbaffo e Perilli poi ha regalato a Gliozzi la palla del pareggio ad un Südtirol che ha sfiorato addirittura nel finale il gol vittoria.
Francesco Bertagnoli

SANTARCANGELO (3-5-2) 22 Nardi; 2 Paramatti, 5 Adorni, 21 Sirignano; 15 Posocco, 23 Gatto, 10 Dalla Bona, 4 Carlini, 3 Rossi; 9 Cori, 31 Defendi. (1 Gallinetta, 32 Rossini, 6 Ronchi, 13 Capitano, 19 Oneto, 24 Danza, 30 Florio, 17 Ungaro, 8 Valentini, 18 Alonzi, 7 Cesaretti, 27 Merini). All. Marcolini.
BASSANO (3-5-2) 1 Rossi; 4 Trainotti, 5 Bizzotto, 13 Pasini; 2 Formiconi, 10 Bernardi, 7 Gerli, 11 Minoso, 23 Criaiese; 14 Candido, 24 Grandolfo. (22 Bastianoni, 6 Stevanin, 9 Maistrello, 16 Tronco, 17 Ruci, 18 Fabbro, 19 Soprano, 20 Bortot, 21 Laurenti, 26 Gashi). All. D'Angelo.
ARBITRO Nicoletti di Catanzaro (Angotti-Zambelli). (0-4)

Ore 18.30
ALBINOLEFFE (3-5-2) 32 Nordi; 5 Zaffagnini, 4 Gavazzi, 3 Scrosta; 7 Gonzi, 13 Agnello, 8 Loviso, 17 Giorgione, 16 Anastasio; 9 Mastroianni, 11 Moreo. (1 Cortinovi, 2 Mondonico, 6 Magli, 20 Cortellini, 14 Dondoni, 18 Montella, 23 Guerriera, 27 Di Ceglie, 29 Minelli). All. Alvini.
PARMA (4-3-3) 25 Frattali; 2 Iacoponi, 17 Di Cesare, 6 Lucarella, 32 Scaglia; 11 Munari, 13 Scozzarola, 29 Scavone; 9 Noccolini, 18 Calaiò, 10 Baraye. (1 Zommers, 33 Fall, 3 Saporetto, 31 Messina, 21 Nunzella, 28 Simonetti, 4 Corapi, 8 Giorgino, 23 Ricci, 7 Mazzocchi, 36 Edera). All. D'Aversa.
ARBITRO Fourneau di Roma (Bologna-Graziano). (0-1)

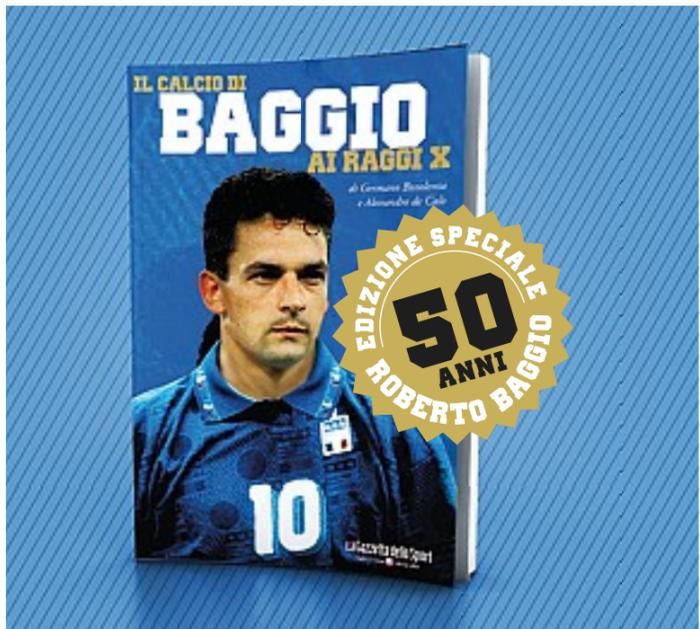
FERALPI SALÒ (4-4-2) 12 Livieri; 26 Gambaretti, 2 Aquilanti, 6 Ranellucci, 3 Ruffini; 17 Guerra, 5 Davi, 4 Staiti, 9 Surraco; 20 Gerardi, 11 Ferretti. (32 Benedetti, 8 Tassi, 10 Bracaletti, 14 Gamarra, 18 Lucche, 19 Codromaz, 23 Parodi, 33 Liotti). All. Serena.
MANTOVA (3-4-2-1) 1 Bonato; 23 Cristini, 17 Siniscalchi, 15 Vinetot; 24 Regoli, 16 Salifu, 14 Smith, 3 Donnarumma; 26 Di Santantonio, 10 Caridi; 32 Guazzo. (22 Tonti, 5 Diaby, 6 Haouhache, 7 Cittadino, 18 Boniperti, 20 Gargiulo, 21 Boccalari, 25 Laplace, 28 Sodinha). All. Graziani.
ARBITRO Capraro di Cassino (Zanetti-Elkhyr). (2-1)

IL POSTICIPO

● La giornata nel girone B sarà completata domani (inizio alle ore 18.30) dal posticipo Fano-Teramo (andata 0-2). Arbitra Meleleo di Casarano.

LA CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone B della Lega Pro dopo 24 giornate e il posticipo di ieri: Venezia p. 49; Parma 46; Padova 45; Reggiana** 44; Pordenone* 42; Gubbio 41; Bassano 40; Sambenedettese 38; Feralpi Salò 35; AlbinoLefte 33; Maceratese (-2) 31; Santarcangelo e Südtirol** 28; Ancona e Forlì 23; Modena e Lumezzane 22; Teramo* e Mantova 20; Fano 16. (** una partita in più; * una partita in meno, Teramo-Pordenone sarà recuperata mercoledì 22 con inizio alle ore 14.30).



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

IN EDICOLA A €5,99*

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

* €5,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.



Antonio Giovinazzi, 23 anni, neo terzo pilota della Ferrari posa con l'Alfa Romeo Stelvio

Giovinazzi e Alfa Stelvio Un inno al made in Italy

Mario Salvini

INVIATO A BALOCCO (VERCELLI)

L'alfista, si sa, è un tipo umano. Tifoso, ammiratore, appassionato, son tutti termini che non rendono nemmeno l'idea. Troppo riduttivi. Tra gli alfisti trovi quelli ca-

pacici di comprarsi un modello futuro a scatola chiusa, senza prima averlo visto, nemmeno in fotografia. O quelli che su Instagram creano una pagina dedicata all'Alfa che verrà, nel caso specifico all'attesissimo Suv Stelvio. Alfisti e accaniti di social, a riprova che il genere è tutt'altro che in via di estinzione.

Così che all'Alfa Romeo hanno pensato ad un esperimento. Hanno provato a mandare un invito, tramite la medesima pagina Instagram dedicata alla Stelvio: «Venite a Balocco a provarla». E se era ovvio che in molti non se lo sarebbero fatti ripetere, lo era meno che arrivassero più di cento rispo-

ste in meno di un'ora. Più migliaia di altre nei giorni successivi. E non era per nulla scontato quello che ha poi fatto Alfa Romeo: ovvero allestire per ieri una giornata di passerella per la Stelvio da dedicare a loro, a 160 alfisti social fortunati. Che si sono così gustati il loro oggetto dei desideri prima di tutto e



A sinistra il momento in cui si svela l'Alfa Stelvio con Arturo Merzario (a destra): sopra i 160 alfisti selezionati per l'anteprima del nuovo Suv

● Il neo ferrarista a Balocco insieme a Marchionne per l'anteprima del Suv del Biscione: «Ho questo marchio nel cuore»

di tutti, stampa specializzata compresa. Soprattutto prima della presentazione vera e propria, che sarà il 22 febbraio a St.Moritz.

ATTESA Quindi appuntamento in pista a Balocco. Di fianco al palco la consolle, con Saturnino a sparare musica a palla. A dar solennità all'evento anche Sergio Marchionne e Antonio Giovinazzi, l'a.d. Fca e presidente Ferrari col nuovo terzo pilota su cui tanto ha deciso di scommettere. Seduti uno vicino all'altro, all'indomani del fire up a Maranello, la prima accensione del motore della rossa 2017. Una specie di battesimo, con tutte le simbologie del caso. Ma di quello si parlerà il 24 febbraio, il gran giorno in cui la Ferrari verrà svelata. Ieri era la giornata della Stelvio. «E' bello vedere che c'è tanta attesa, per questo modello e per il marchio Alfa Romeo in generale», ha detto Marchionne. Che se mai ce ne fosse bisogno ha avuto direttamente su un circuito la conferma che la sua idea, tante volte espressa, di riportare il marchio del Biscione in Formula 1 troverebbe il suo pubblico entusiasta. Il patrimonio di passione e di affetto è ancora tutto lì, a 70 e passa stagioni dagli anni della gloria e a 32 anni dall'ultimo gran premio in F.1.

EMOZIONATO Cioè Adelaide 1985, piloti Riccardo Patrese e Eddie Chever. Otto anni prima che nascesse Antonio Giovinazzi. Il quale, jeans, giacca d'ordi-

nanza col cavallino, cravatta e cappello di lana rosso Ferrari, ha detto che in effetti no, lui non se la può ricordare l'Alfa in pista. Ma non c'è bisogno di averne vissuto la diretta per comprendere un mito nella sua grandezza. «Qui si respira la tradizione. E infatti sono orgogliosissimo di essere per la prima volta a Balocco». Il che ha fatto anche un certo effetto, visto che il poco distante c'era Arturo Merzario, l'immane cappello da cowboy in testa, a controbattere: «Pensa che per me la prima volta a Balocco è stata 50 anni fa giusti giusti, era il 1967».

ALFISTA «Non ero mai stato qui, ma sono anch'io un alfista», ha però puntualizzato Giovinazzi. «Nel senso che ho una Giulietta. Che quando ero ragazzino mio papà aveva la 159». E di sicuro lui avrà desiderato guidarla. Gentile, sorridentissimo, Antonio ha sorvolato. «L'Alfa è un mito, un grande marchio italiano, davvero mi emoziona molto essere qui». Un di più, in mesi in cui di emozioni sta facendo il pieno. «Per ora sto accumulando esperienze al simulatore, sfrutterò tutte le occasioni» dice. Con riferimento ai test, compresi quelli voluti da Pirelli per le gomme del 2018, forse anche a qualche libera del venerdì (con la Sauber?). «Si vedrà. Per adesso penso a godermi questo bel momento. Che non è da tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTOMONDIALE

In Qatar si correrà pure con la pioggia C'è la luce verde della Direzione gara

● Capirossi e Uncini hanno dato l'ok dopo un test sul bagnato. Però Moto2 e Moto3 resterebbero ai box

Paolo Ianieri

Piove nella notte sotto i riflettori? Niente gare. Finora, almeno, è sempre stata questa la regola per la MotoGP. Che in passato, era il 2009, ha portato persino a spostare di un giorno la disputa del GP del Qatar, dopo che la pioggia la domenica aveva tenuto tutti fermi ai box. E nelle sporadiche occasioni in cui, durante una sessione di prove, l'acqua è diventata la protagonista, lo spettacolo si è fermato. Perché, si diceva, girando sotto i fari, il riflesso delle luci sull'asfalto bagnato avrebbe creato problemi di visibilità — quindi di sicurezza — ai piloti.



Losail 2009, Jorge Lorenzo si ripara sotto l'ombrello ai box AP

TEST Ma da quest'anno non sarà più così, come comunica una lettera che l'Irta ha spedito nel fine settimana a tutte le squadre. Perché alla conclusione dei test di Sepang, Franco Uncini e Loris Capirossi, due dei tre membri della direzione gara, si sono recati in Qatar proprio per una prova in notturna con la pista bagnata artificialmente. E il verdetto è stato positivo: la visuale non è compromessa, l'asfalto bagnato non riflette la luce, la sicu-

rezza è garantita. Quanto emerso verrà comunque discusso con gli stessi piloti in occasione della prossima Safety Commission.

PRONTI SUBITO Alla luce di questo test, la Dorna ha contattato la Michelin, che si è detta disponibile a portare già dai test in Qatar quelle gomme da bagnato che in passato, proprio per la regola che impediva di correre con l'acqua, non venivano neppure spedite a Lo-

sail. Ai test, di conseguenza, nel caso in cui dovesse piovere i piloti della MotoGP scenderanno comunque in pista per girare regolarmente e lo stesso accadrà durante il fine settimana del GP che, il 26 marzo, aprirà il Mondiale 2017. Se, per ipotesi, non dovesse piovere se non fino a poco prima della gara, l'orario di partenza del GP verrebbe ritardato leggermente, per permettere ai piloti della MotoGP (solo loro, Moto2 e Moto3 continueranno a non correre) di effettuare una sessione extra sul bagnato per prendere confidenza con la novità.

NEL 2018 Intanto è già stato deciso, se quest'anno dovesse verificarsi un weekend completamente asciutto, come è normale da queste parti, che in occasione dei test del 2018, la pista di Losail sarà bagnata artificialmente per permettere ai piloti di ambientarsi con le nuove condizioni climatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE RALLY

Svezia: Neuville va a sbattere Latvala in testa

● (an. gat.) Colpo di scena nell'epilogo della seconda tappa del Rally di Svezia. Thierry Neuville (Hyundai i20) ha preso male una curva, andando a sbattere e ha perso la ruota anteriore sinistra. La leadership è passata a Jari-Matti Latvala (Toyota Yaris) che ha un vantaggio di 3"8 sull'estone Ott Tanak (Ford Fiesta) e di 16"6 sul compagno Sebastien Ogier. Di nuovo stop per Lorenzo Bertelli (Ford Fiesta) fermato dal motore. Oggi ultime tre speciali (58,81 km) e alle 12 la power stage di Torsby (diretta su Fox Sports HD, canale 204).



La Yaris di Latvala, 31 AFP

CROSS

Internazionali Cairoli, il titolo è una formalità

● (m.z.) Gli Internazionali d'Italia si concludono oggi sulla sabbia lombarda di Ottabiano (Pavia) che attende di laureare campione MX1 ed Elite Tony Cairoli. Grazie allo scarto previsto dal regolamento e alle 4 vittorie di manche, al siciliano basta portare la sua Ktm dietro al cancello di partenza per aggiudicarsi i due campionati 2017; da assegnare pure i titoli MX2 e 125, favoriti Jorge Prado (Ktm) e Gianluca Facchetti (Husqvarna). Al via della 450 ci sarà anche Jeffrey Herlings (Ktm) al debutto stagionale in seguito all'infortunio al polso.



Tony Cairoli, 31 anni EPA

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM

NEL MONDO DI Aru

«MOTOCROSS, GOSSIP, GLI 883 L'AGENZIA VIAGGI E' IL MIO SOGNO»

L'INCONTRO
di MATTIA BAZZONI

Fabio Aru è un ciclista che vuole ripartire dopo una stagione avara di risultati. L'altro Fabio Aru è un «gossip-para», che ascolta musica «tamarra» e che aprirebbe un'agenzia di viaggi. Il primo Aru lo scopriremo martedì, al Tour of Oman: è il debutto in gara nel 2017, il primo passo nella rincorsa al Giro numero 100: «Un Giro speciale perché

CONTO ALLA ROVESCIA
Con 82" su Zilioli
Anquetil fa bis
e doppietta-Tour

● Mancano 82 giorni al Giro 100, venerdì 5 maggio. Con 82" su Zilioli, il francese Jacques Anquetil vince il Giro 1964 (dopo quello del 1960); a luglio sarà re del Tour e il primo, dopo Coppi, a centrare la doppietta nello stesso anno



LA CLASSICA LIGURE

Ulissi-Trentin-Moser Sfida al Laigueglia Su Gazzetta.it alle 17

● Intanto a Murcia
Valverde-show: assolo
vincente di 70 km

Il bis di Diego Ulissi, a una settimana dal successo di Donoratico? La stoccata di Moreno Moser, come nel 2012 e nel giorno dei 70 anni del papà Diego? Sono due suggestioni del 54° Trofeo Laigueglia che va in scena oggi sulla Riviera Ligure con la regia del Gs Emilia (il via alle 10.50, 192 km): dif-

parte dalla Sardegna e perché tra le salite mitiche devo cercare il mio riscatto». La sei giorni nel Sultanato, che l'anno scorso incoronò Vincenzo Nibali, è un buon antipasto. Il sardo dell'Astana si misurerà con Bardet, Rui Costa, Visconti, Jungels e potrà fare un primo check-up sulle rampe della Green Mountain, l'Alpe d'Huez del deserto. L'altro Fabio Aru, invece, non si vede in televisione: è più nascosto, riservato. Abbiamo cercato di scoprirlo in un'intervista particolare. Una sola regola: vietato parlare di ciclismo.

Fabio da piccolo: timido o scatenato?
«Molto timido, ma anche iperattivo: non stavo mai fermo. Non sono uno da playstation».

E cosa faceva?
«A Villacidro abbiamo tre orti, con pesche, arance, mandarini. Seguivo mio papà, andavo a tagliare l'erba con il decespugliatore».

Una volta che l'ha combinata grossa.
«Quando tagli i rami degli ulivi, poi bruci gli avanzi. Ecco, una volta ho quasi fatto scoppiare un incendio».

Chi sognava di essere da piccolo?
«Un pilota di motocross. Stavo anche per acquistare una moto da enduro, poi ho avuto la mania del quad, spinto da un amico. L'ho comprato, ma non è

durato molto: l'ho venduto».

Quale poster aveva in camera?
«Da bambino ho cambiato parecchie fedi calcistiche: Inter, Juve, Milan, Cagliari, Roma. Poi ho iniziato ad andare in bici. A quei tempi c'era un campione di mountain bike in Sardegna, Samuele Pisu. Avevo ritagliato la sua foto dall'Unione Sarda e l'avevo appesa in camera».

Scuola: perché il liceo classico?
«Mamma e papà hanno sempre avuto la fissa del classico».



FOTO ROBERTO BETTINI



DALL'ALBUM

Dall'alto: Fabio Aru con Moser e i compagni a Sierra Nevada, in palestra e sul dondolo da bambino. Sotto, il sardo, 26 anni, e il nuovo design della maglia

IERI SERA È PARTITO PER L'OMAN, DOVE MARTEDÌ APRE IL 2017. NOI L'ABBIAMO FATTO PARLARE DI TUTTO... TRANNE CHE DI CICLISMO: ECCO IL FABIO MAI LETTO

Primo o ultimo banco?

«Ultimo, con tutti gli astucci davanti per non farsi vedere e l'amica brava da cui copiare. Dai, chi non ha mai copiato? Non mi piaceva studiare, ma non ho mai perso un anno. Mi accontentavo della sufficienza, facevo i compiti la mattina presto o la sera dopo cena. Il pomeriggio era dedicato alla bici».

E cosa scriveva sul diario?

«Gli allenamenti da fare».

Altri sport prima della bici: è vero che ha giocato a calcio?

«Preferivo il calcetto nel campo della scuola. Ero un attaccante, me la cavavo. Un calciatore che mi impressiona è Cristiano Ronaldo: mi piace come si appropria allo sport, si allena duro».

Ha provato anche il tennis, giusto?

«Nelle ultime vacanze, in Madagascar, ho fatto ancora qualche partita. Dritto, rovescio a due mani: i colpi ci sono. Qui il mio preferito è Djokovic: ho letto la sua biografia».

Quale cd non poteva mai mancare nel lettore?

«Gli 883: la canzone che ha resistito in tutte le mie playlist è "Gli anni"».

E adesso in doccia cosa canta?

«Non canto. Però ho una passione per la musica dance degli Anni 90: Gigi d'Agostino, Eiffel 65, Gabry Ponte».

Quindi è un «discotecaro».

«Mi capita di andare in discoteca, sì. Anche a fine stagione facciamo qualche festa. Quando ero in Sardegna, prendevamo la macchina e andavamo a Cagliari. Anche a Bergamo mi piaceva uscire, compatibilmente con gli impegni ciclistici».

Ma balla o fa tappezzeria?

«Ballo, ballo».

Anche con le ragazze?

«Ero timido, non un grande conquistatore. Però sapevo il fatto mio».

Cosa non può mancare ora in casa Aru?

«Un computer con la linea internet, per rimanere aggiornato su quello che succede nel mondo».

Apri il giornale e legge?

«Ciclismo, ovvio. Poi il nuoto: stimo molto la Pellegrini e Paltrinieri, che ho conosciuto. Mi incuriosisce anche il gossip: mi capita di sfogliare "Diva e Donna" o "Novella 2000"».

Esperimento mentale: si sveglia e sono scomparse tutte le bici della Terra. Cosa fa?

«Chiamo Vinokourov e gli dico che abbiamo un problema. Comunque Aru è abituato a fare sacrifici, continuerò a farli in altri lavori».

Quali?

«Mi piacerebbe avere un'agenzia viaggi o fare il tour operator. Un continente che amo è l'Africa: la reputo molto genuina».

Ultima domanda: non ha mai pensato seriamente di smettere con il ciclismo?

«Quando sono andato via di casa, da under 23, ho pensato più di una volta che non fosse la strada giusta. È stato un periodo molto duro, anche perché i risultati non sono arrivati subito. Poi tutto si è sistemato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A SCUOLA ERO ALL'ULTIMO BANCO, COPERTO DAGLI ASTUCCI»

FABIO ARU
26 ANNI, ASTANA

oltre a Vichot, Voeckler e Chavanel. I giochi si decideranno nel circuito finale di 12,6 km da ripetere tre volte, con il Capo Mele e Colla Micheri. Intanto ieri a Murcia show di Alejandro Valverde: il 36enne spagnolo della Movistar ha vinto in solitaria dopo 70 km di fuga.

ci. sco.

La guida — In gara 179 corridori di 23 squadre: 1 Amezcua (Spa), 2 Busato, 7 Pozzato, 11 Cherel (Fra), 14 Gautier (Fra), 25 Minali, 26 Moser, 31 Cimolai, 37 Vichot (Fra), 41 Ulissi, 42 Conti, 43 Durasek (Cro), 44 Mohoric (Slo), 45 Mori, 46 Petilli, 47 Polanc (Slo), 48 Ravasi, 51 Bettiol, 52 Felline, 53 Lizde, 54 Fiaschi, 55 Rosa, 56 Carboni, 57 Romano, 58 Trentin, 62 Brutt (Rus), 68 Zakarin (Rus), 75 Finetto, 81 De Negri, 91 Ballerini, 93 Cattaneo, 95 Gavazzi, 97 Torres (Col), 98 Vendrame, 142 Calmejan (Fra), 143 Sy, Chavanel (Fra), 148 Voeckler (Fra), 151 Andreetta, 152 Barbin, 153 Boem, 157 Wackermann, 158 Zardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E PANTANI OGGI SFILA AL CARNEVALE DI CENTO

(l. guerra) Martedì è il 13° anniversario della morte di Marco Pantani: da Cesenatico e Cento arrivano due grandi omaggi al Pirata. Sul municipio della sua città, presenti il sindaco Gozzoli, mamma Tonina e papà Paolo, ieri è stato esposto un maxi-arazzo di 3 metri per 3, fatto con 3600 tessere di lana (a destra), che riproduce il suo volto. E al Carnevale di Cento (Fe) oggi sfilerà il primo carro dedicato a Pantani, realizzato dall'associazione Risveglio: è alto 15 metri, con la figura di Marco alta 6. Il carro sarà circondato dai bambini in bici delle società Bonzagni e Stella Alpina con le maglie Pantani Corse

DISCESA DONNE
PARTENZA ALLE 11.15
GOGGIA CON IL 5

DISCESA DONNE (ore 11.15). Pettorali: 1 Schmidhofer (Aut), 2 Wiles (Usa), 3 Weirather (Lie), 4 Ross (Usa), 5 Goggia (nella foto), 6 Venier (Aut), 7 Stuhec (Slo), 8 E. Fanchini, 9 Vonn (Usa), 10 Scheyer (Aut), 11 F. Suter (Svi), 12 Mowinkel (Nor), 13 Rebsburg (Ger), 14 Siebenhofer (Aut), 15 Schnarf, 17 Kling (Sve), 19 C. Suter (Svi), 20 Stuffer.

ALBERGHI La scelta di concentrare le due discese è legata anche a questioni logistiche: se i velocisti partiranno oggi libereranno le stanze per gli atleti delle specialità tecniche, attesi stasera. **L'APPO** Ieri in tribuna era presente anche Lapo Elkann. Con lui l'amico Hubertus Von Hohenlohe. **IN TV** Dir. RaiSport 1 ed Eurosport.



DISCESA UOMINI
VIA ALLE 13.30
PARIS CON IL 5, FILL CON IL 7

Domenica sprint

Due ori in tre ore Fill, Paris e Goggia: l'Italia in discesa cerca il riscatto



I 38.000 saliti ieri all'arrivo della pista «Corviglia» per la discesa: dopo più di due ore di attesa, alle 14.13 è stato annunciato il rinvio GETTY

Marisa Poli
INVIATA A ST. MORITZ (SVIZZERA)

Una domenica a tutta velocità. Se il meteo (in particolare il terribile serpente di nebbia del Maloja) lo consentirà, oggi a St. Moritz in poco più di tre ore si assegneranno gli ori di discesa femminile (ore 11.15) e maschile (13.30). Doppia occasione per l'Italia per cancellare il numero zero dal medagliere e per riallacciare il filo con una stagione di Coppa che finora ha visto gli azzurri 26 volte sul podio. E quelli da guardare, prima di tutti, sono Sofia Goggia, Peter Fill e Dominik Paris.

UOMINI Erano in 38 mila ieri lungo la pista e al traguardo della discesa maschile. Ma il «serpente del Maloja», come da queste parti hanno sopranno-



IL NUMERO

15

Le medaglie azzurre nelle discese ai Mondiali: 9 maschili (un oro) e 6 femminili (un oro)

● Il «serpente del Maloja» colpisce ancora: i 38.000 spettatori beffati dalla nebbia a metà pista
Discesisti a valle in funivia per non rovinare la pista

minato la nebbia a banchi che va da Sils-Maria, a Silvaplana e fino a Sankt Moritz, ha rovinato la festa. In una giornata di sole splendido, si è piazzato a metà della pista di discesa ed è rimasto lì fino al pomeriggio. Alle 14.13 Markus Waldner, l'altoatesino a capo della coppa maschile, si è arreso e ha rinviato la discesa. «La giornata è stata lunga — riconosce il capo allenatore, Max Carca — ma i discesisti sono abituati ai rinvii e non sarà un problema essere in gara il giorno dopo. Era davvero impossibile gareggiare con questa nuvola in mezzo. È arrivata mezz'ora prima della partenza. La notizia buona è che la pista è perfetta». Tanto che gli atleti sono stati fatti scendere con la funivia, per non rovinarla.

RIVINCITA Sofia Goggia si gioca un'altra carta prima del gigante di giovedì prossimo. «Tirerò ogni curva» ha promesso l'azzurra più attesa, che dopo i nove podi stagionali ha riscattato con la discesa della combinata un superG davvero anonimo. I 12/100 di vantaggio sulla Stuhec, capofila della specialità in questa stagione con tre successi, sono una bella sicurezza, anche perché totalizzati nonostante un errore sul salto che l'ha costretta ad allungare le linee. «Voglio solo scendere con la consapevolezza che mi sono costruita con i risultati di questa stagione — dice la Goggia —. Per me le favorite sono Stuhec, Vonn, Suter e forse Weirather».

PODIO Il pronostico è aperto. In

LA CAMPIONESSA 2015
TINA MAZE

«Vedo Sofia sul podio Sfrutti bene la sua rabbia»

● La slovena ora è telecronista: «Goggia, Vonn e Stuhec sono le mie favorite. Gli screzi con la Brignone? Difficile essere amica di chi devi battere»

ST. MORITZ (SVIZZERA)

Da campionessa del mondo in carica di discesa a commentatrice. Tina Maze è protagonista ai Mondiali di St. Moritz nel nuovo ruolo dopo il ritiro. «Non ho mai pensato di difendere il titolo di discesa qui — sorride —, so che se ne era parlato sui giornali ma io non l'ho mai preso in considerazione».

Ricordi dell'oro di due anni fa?
«Beaver era una pista così ripida che se tiravi le curve, scendevi veloce come una fucilata. Più volte in gara ho pensato di finire nelle reti».

E come si vince a St. Moritz?
«Questa pista è più semplice, ma più difficile da interpretare. Gut si è fatta male e non ci sarà, ma non sarebbe stato facile nemmeno per lei far valere la sua tecnica. Per vincere qui devi puntare sulla scorrevolezza, devi sciare facile».

Le sue favorite?

«Sul podio vedo Ilka Stuhec, Sofia Goggia e Lindsey Vonn».

Consigli per la Goggia?

«L'ho vista molto bene nella discesa della combinata, senza quell'errore sul salto avrebbe avuto ancora più vantaggio. Qualche volta mi sembra non tanto stabile, ho sempre paura a guardarla, mi fa alzare la pressione. Ma ultimamente la vedo più in controllo».

Sofia come dovrà affrontare questa gara dopo le due precedenti che non sono andate come si aspettava?

«Devi sfruttare la rabbia che ha dentro. Forse sarebbe stato meglio avere il gigante e non la

discesa da fare adesso, perché se sei troppo arrabbiata con la velocità finisci per frenare».

Sembra emergere una rivalità con la Brignone. Come si gestiscono i rapporti con le compagne?

«Le azzurre mi sembrano più amiche tra di loro. È difficile essere amica di chi poi devi battere. In passato anche la Vonn e la Mancuso avevano avuto problemi».

La Vonn ce la può fare?

«Le manca l'allenamento, sta commettendo errori che normalmente non fa. Ma se non era per quel pasticcio in slalom sarebbe già salita sul podio in combinata, anche se è stata penalizzata dalla visibilità in discesa. Il suo ritorno è stato grandioso, la vedo sempre più convinta qui».

Un pensiero per la Gut?

«Ha sempre sciato al massimo, qui è arrivata con l'infortunio di Cortina e tutte queste pressioni. Non era tranquilla e certo non è stata fortunata. Ma ha

LA PISTA È SEMPLICE
MA DIFFICILE DA
INTERPRETARE: CONTA
LA SCORREVOLEZZA

TINA MAZE
26 VITTORIE IN COPPA



DISCESA UOMINI (ore 13.30). Pettorali: 1 Janka (Svi), 2 Osborne-Paradis (Can), 3 Theaux (Fra), 4 Fayed (Fra), 5 Paris (nella foto), 6 Kriechmayr (Aut), 7 Fill, 8 Kline (Slo), 9 Jansrud (Nor), 10 Kueng (Svi), 11 Ganong (Usa), 12 Bennett (Usa), 13 Feuz (Svi), 14 Clarey (Fra), 15 Reichelt (Aut), 16 Sander (Ger), 17 Guay (Can), 18 Franz

(Aut), 19 Mayer (Aut), 20 Kilde (Nor), 26 Casse.
IN TV Diretta Eurosport 1 e RaiSport.

PRIORITÀ Gli organizzatori hanno reso noto che, in caso di ritardi, oggi la priorità sarà data alla gara femminile; la maschile verrebbe rinviata per dar modo alle tv di trasmettere il biathlon.



OGGI GARA-BIS IN TV ALLE 12

SNOWBOARDCROSS A FELDBERG (GER)

Uomini: 1. Vaultier (Fra); 2. Eguibar (Spa); 3. VISINTIN; 4. Hernandez (Spa); 13. Godino; 14. Sommariva; 24. Perathoner.
Coppa del Mondo (4/8): 1. Visintin 2650; 2. Haemmerle (Aut) 2500; 3. Vaultier (Fra) 2290.

Donne: 1. MOIOLI; 2. Brockhoff (Aus); 3. Odine (Can); 4. Jekova (Bul); 7. Brutto; 11. Gallina.
Coppa del Mondo (4/8): 1. Brockhoff (Aus) 3200; 2. Samkova (R.Cec) 2570; 3. Moiola 2490.
OGGI Cross a Feldberg (Ger): qualificazioni ore 9, finali ore 12.
IN TV diretta Eurosport 2 dalle 12.



Sofia Goggia, 24 anni, 10° in superG e fuori in combinata

clac
DISCESE IN UN GIORNO E' LA TERZA VOLTA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

● (a.a.) Negli ultimi 50 anni, ai Mondiali solo tre volte si sono disputate nello stesso giorno le due discese. La prima occasione fu a Bormio il 3 febbraio 1985 (vittorie di Michela Figini e Pirmin Zurbriggen); la seconda a Morioka (Giappone) l'11 febbraio 1993 (vittorie di Kate Pace Lindsay e Urs Lehmann); la terza ad Are (Sve) l'11 febbraio 2007 (vittorie di Anja Paerson davanti alla Vonn e si Aksel Lund Svindal, Peter Fill 11° e Christof Innerhofer 38°).

Zurbriggen a Bormio 1985

gara non ci sarà nemmeno una delle atlete salite sul podio due anni fa a Beaver Creek. La campionessa del mondo Tina Maze si è ritirata, l'argento Anna Fenninger (ora Veith) ha rinunciato perché non si sente abbastanza competitiva e preferisce lasciare spazio alle compagne, Lara Gut è tornata a casa ieri dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro che venerdì ha chiuso i suoi Mondiali e anche la stagione. La Stuhec punta a riportare in Slovenia l'oro della discesa, è stata la più veloce nelle due prove e non si nasconde: «Spero solo che la gara non sia accorciata. La discesa è la disciplina in cui mi sento più a mio agio». E il riferimento è al piattone iniziale dove ha sempre fatto la differenza in questi giorni.

AZZURRE «Tra acciacchi e stati di forma non straordinari, pen-

so che della squadra ci sia solo Sofia Goggia in corsa per una medaglia — riconosce Gianluca Rulfi, il responsabile delle polivalenti che in questi giorni si trasferirà a Madesimo per lavorare con Brignone e Bassino —. Sofia ha messo da parte i due risultati dei giorni scorsi. Abbiamo analizzato quello che è successo, siamo partiti dalla prestazione per chiedere: hai fatto come volevi o te ne manca un pezzo? Nel superG ha patito la tensione, ha sciato veramente male. Non è stato un errore tecnico, non è che una disimpara a sciare in un giorno, è proprio che le gambe non han risposto».

DONNE
Pronostico aperto tra le donne: Stuhec può far la differenza nei tratti iniziali

Italia, Schnarf c'è: «Con l'adrenalina non sentirò il dolore per la spalla lussata»

SCHNARF SÌ Alla fine Johanna Schnarf ha deciso di partecipare alla discesa. La spalla destra lussata in allenamento a Sarentino il 2 febbraio scorso è ancora un problema, la situazione è migliorata ma l'azzurra potrà essere al via solo con gli antidolorifici. «Ho deciso di provarci — è convinta — la 31enne di Valdaora che quest'anno ha 4 top ten e che l'anno scorso alle finali di Coppa a St. Moritz fu 5° —, con l'adrenalina della gara penso che il dolore non darà fastidio. Al cancelletto conta la testa, voglio fare quei due minuti a tutta». Per una discesa dei Mondiali si può rischiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



superato di peggio».

Da spettatrice, chi le piace veder sciare?

«Tessa Worley, in gigante è su un altro pianeta. Compatta, elegante, bella da vedere. Il gigante è armonia e lei lo rappresenta perfettamente. Una spanna sopra tutte».

IL NUMERO

9

Le medaglie conquistate in tre Mondiali (2011-13-15) da Tina Maze: 4 ori e 5 argenti (a.a.)

E in discesa?

«Mi piace molto la Stuhec, scia bene, scorrevole, facile».

Non c'è rapporto tra voi.

«No. Alla mamma non piacevo e non lo nascondeva, ha messo sempre il becco nel nostro rapporto. Così non sono mai andata d'accordo con Ilka, non ci siamo mai parlate».

Progetti per il futuro?

«Fino all'Olimpiade invernale sono impegnata con Eurosport. E' un lavoro che mi piace

BIOLIMPIONICA Tina Maze, 33 anni, ha vinto anche 2 ori olimpici e una Coppa del Mondo AP

tantissimo. Non ho mai guardato tanto le altre quando scivo, ora devo osservarle bene. E poi il 22 esce la mia biografia "Io.Tina.". L'ho scritta con Vito Divac, un giornalista sloveno. Ci sono i diari che scrivevo durante le gare. Quando avevo nodi da risolvere il mio modo era di scrivere».

Lei ha vinto medaglie a Mondiali e Olimpiadi: come si fa a vincere in questi eventi?

«Bisogna riconoscere che sono un altro mondo. Che è sempre sciare, ma non è vero che è la stessa cosa. È più importante di una gara di Coppa e prenderne coscienza mi ha sempre aiutato a gestire la pressione».

Le manca questo mondo?

«Mi manca qualche giro in pista ogni tanto. Prima della discesa maschile sono andata su a fare un po' di curve di gigante. C'era la neve fresca che brillava, mi è sembrato di sciare sui diamanti. Una favola. Questo mi manca, sì».

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cross tutto azzurro Moioli torna regina «Visto? Vinco ancora»

● Michela prima a Feldberg: «In forma al momento giusto»
Visintin terzo e leader di Coppa: «Meglio non pensarci...»



A sinistra Michela Moioli, 21 anni, tiene dietro l'australiana Brockhoff, leader della classifica AP

Simone Battaglia

Il cross splende d'azzurro. Come tre settimane fa in America, ieri a Feldberg, in Germania, le tavole di Michela Moioli e Omar Visintin sono volate su un podio di coppa del Mondo. La 21enne bergamasca vince per la quarta volta in carriera, il 27enne altoatesino è terzo dopo aver disputato la quarta finale in quattro gare, una continuità che lo pone in testa alla classifica di Coppa. Oggi, con la gara-bis in programma sulla stessa pista, cercheranno di confermarsi.

DI NUOVO DAVANTI Per la Moioli è il primo successo stagionale. Un risultato atteso soprattutto per scacciare i cattivi pensieri, le voci di chi non la vedeva più vincente dopo essersi portata a casa la Coppa della stagione passata. Dopo aver faticato in semifinale a quattro contro l'americana Jacobellis e la bulgara Jekova, l'azzurra è partita davanti a tutte in finale, respingendo poi l'attacco della leader di classifica, l'australiana Belle Brockhoff. «Ne avevo davvero bisogno — spiega la lombarda —. Questa vittoria vuol dire che ci sono ancora, nel caso in cui qualcuno mi aveva dato per spacciata. A Bansko (dove fu nona, ndr) la pista era troppo corta per le mie caratteristiche, qui invece la partenza in "caduta libera" mi ha agevolato. Tenere dietro l'australiana è stato difficile, era più veloce e in un passaggio chiave aveva preso una traiettoria più interna, ma non le ho lasciato troppo spazio e ho fatto meglio il salto successivo. Sono contenta perché anche in classifica mi sono riportata sotto. L'obiettivo però rimangono i Mondiali (il 12 marzo a Sierra Nevada, in Spagna, ndr), la preparazione è stata finalizzata a quello. Non volevo iniziare a ma-



L'urlo di Michela Moioli all'arrivo: per la bergamasca 4° vittoria in coppa del Mondo AP

netta e bruciarmi energie fisiche e mentali. Arriverò al massimo».

CONTRO I GOOFY Diverso invece il cammino che ha riportato Omar Visintin in testa alla classifica maschile. Tre volte sul podio nella stagione 2013-14, secondo agli X-Games di Aspen nel 2015, l'azzurro sembrava essersi un po' perso nell'ultima stagione. Ora la rinascita con

tre podi: secondo a Montafon e a Solitude Mountain, terzo in Germania. «Lo scorso anno l'avevo presa un po' più tranquilla — spiega —, quest'estate mi sono preparato bene. Il terzo posto mi rende felice perché questa era una pista da goofy (gli atleti che sulla tavola tengono avanti il piede sinistro, ndr): in prova i più veloci erano stati loro e in finale me ne sono trovati contro tre. Io volevo affrontare la prima curva dietro a tutti per non trovarmi in mezzo ai problemi, poi ho fatto anche un errore che mi ha dato troppo distacco rispetto agli avversari. Sono riuscito a riprenderne uno, gli altri no. Domani (oggi ndr) ci riproverò, anche se sarà più difficile perché tutti avranno studiato la pista. La classifica di Coppa? Cerco di non pensarci più di tanto, l'importante è sentire che sono lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA NEVE

BIATHLON MONDIALI
Sprint al tedesco Doll
Windisch chiude 18°

Ai Mondiali di biathlon di Hochfilzen (Aut) la sprint 10 km uomini esalta il tedesco Benedikt Doll, che vince l'oro per 7/10 sul norvegese J.T.Boe, bronzo al francese Martin Fourcade, nonostante 2 errori. Errori fatali all'azzurro Dominik Windisch, 18°; Lukas Hofer, crolla. Oggi le due inseguimento di 10 km (Wierer, Vittozzi, Sanfilippo, A.Runggaldier) e 12.5 km (Windisch, Montello, Bormolini. **Risultati. 10 km sprint:** 1. Doll (Ger) 23'27"4 (0); 2. J.Boe (Nor) a 7/10 (0); 3. M.Fourcade (Fra) a 23"1 (2); 4. Bailey (Usa) a 29"5 (0); 5. Moravec (R.Cec) a 30"7 (1); 6. Bjoerndalen (Nor) a 38"4 (1); 18. Windisch a 1'12"4 (2); 44. Montello a 1'41"6 (2); 46. Bormolini a 1'46"4 (1); 56. Hofer a 2'05"2 (2). **Oggi:** ore 10.45 e 15 (Eurosport) ins. D e U.

SALTO: UOMINI E DONNE
Manuela Malsiner è 7°

Ottimo 7° posto per Manuela Malsiner in Coppa del Mondo di salto donne a Ljubno (Slo). **Hs-95:** 1. Lundby (Nor) 256.7; 2. Iraschko (Aut) 251.1; 3. Althaus (Ger) 245.6; 4. Vogt (Ger) 245.0; 7. Man. Malsiner 235. (90.5+94.5); 14. E.Runggaldier 218.5; 24. Insam 203.7; 32. L.Malsiner 94.1. **CdM:** 1. Takanaishi (Gia) 1095; 15. Man. Malsiner 262. **Uomini** (Sapporo, hs 134): 1. Kot(Pol) e P.Prevc (Slo) 260.2; 3.Kraft (Aut) 257.5. **CdM:** 1. Stoch (Pol) 1080.

COMBINATA NORDICA
Germania, primo k.o.

Dopo 18 vittorie su 18, la Germania perde una gara in coppa del Mondo di combinata nordica a Sapporo, ad opera di Aikito Watabe. Risultati: 1. A. Watabe (Gia) 25'55"9; 2. Hug (Svi) a 4"; 3. Faisst (Ger) a 12"3; 4. Kokslien (Nor) a 48"5. **CdM** (19/23): 1. Rydzek (Ger) 1390; 2. Frenzel (Ger) 1354; 9. Costa 351.

IN VETRINA

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

SAN VALENTINO,
IL REGALO IDEALE
SI CHIAMA PANDORA

La data fatidica sta per scoccare e la ricerca del dono perfetto può trasformarsi per un uomo in una vera e propria *mission impossible*. Vincere il cuore della donna amata con un regalo capace di conquistarla può infatti essere impresa ardua e, ogni anno, con l'avvicinarsi del 14 febbraio, si ripropone l'insidioso dilemma: qual è il pensiero che riuscirà a sorprenderla, rendendo davvero unica una ricorrenza così importante? Per il prossimo San Valentino Pandora ha deciso di venire in soccorso di tutti i temerari del regalo con l'operazione "Uomo avvisato, mezzo salvato", una coinvolgente iniziativa rivolta per la prima volta interamente all'universo maschile: perché se è vero che errare è umano, sbagliare regalo può rivelarsi una vera follia e guastare tutto il romanticismo!

Come rivela un sondaggio realizzato a livello global da Pandora, la caccia al tesoro rischia di avere esiti a dir poco disastrosi: l'83% degli uomini riscontra infatti difficoltà nella ricerca del regalo di



San Valentino, e addirittura tre donne su quattro fingono di apprezzare il dono ricevuto, anche se non rispecchia affatto i loro desideri. Ebbene sì, i gusti delle donne sono cambiati: cioccolatini, fiori e peluche non sempre raggiungono il loro cuore! Il giorno dedicato agli innamorati può davvero trasformarsi in un'avventura dall'esito incerto. Per scongiurare questo rischio, Pandora ha deciso di rivolgersi con particolare attenzione agli italiani proponendo una

serie di iniziative destinate a garantire il lieto fine. Giocando con alcuni detti ispirati alla saggezza popolare italiana, Pandora invita gli uomini a non sottovalutare l'importanza del "San Valentino" e arriva in loro soccorso proponendo una vera e propria *Survival Guide*. Perché trovare il regalo giusto è possibile: uomo avvisato, mezzo salvato! Inoltre Pandora ha messo a punto un vero e proprio strumento che permetterà agli uomini di trovare il regalo perfetto per lei: pratico ed interattivo, semplice da usare che li guiderà nel trovare il gioiello dei sogni per la donna amata riducendo al minimo lo stress della scelta. Accedendo all'area dedicata sul sito pandora.net e rispondendo ad alcune semplici domande, sarà possibile effettuare una selezione preliminare delle creazioni Pandora pensate ed in linea con i gusti della propria dolce metà.

E se questo non bastasse e ci fosse bisogno di una seconda opinione, niente panico, sarà possibile inoltrare tale selezione e sottoporla al vaglio delle sue amiche e/o delle persone a lei care via e-mail o attraverso Facebook facendosi aiutare a trovare il regalo perfetto. Il sistema invierà poi al mittente i risultati finali con il feedback sui gioielli più indicati: il dono perfetto potrà così essere selezionato con un click e acquistato direttamente online oppure nello store Pandora più vicino.

Questo San Valentino, scegli di sorprenderla con un gioiello dedicato, pensato e realizzato per lei, diventa il suo "eroe" del San Valentino e fai breccia nel suo cuore!



a cura di RCS PUBBLICITÀ



Francesca Schiavone, 36 anni, ha vinto il Roland Garros 2010 GIUBILO

La Schiavone
non tradisce
Errani battuta
Azzurre, è dura

● La leonessa annienta Schiedlova, Sara cede a Sramkova: con la Slovacchia è 1-1

Riccardo Crivelli
INVIATO A FORLÌ

Cuore di leonessa. Aggrappati alla Schiavone, al suo orgoglio di campionessa inimitabile, al suo tennis antico e meraviglioso che nelle giornate di grazia si esalta contro le bombardiere moderne con una sola idea in testa, quella di picchiare tutto ciò che si muove. È suo il primo punto dell'Italia, è suo l'urlo che inaugura la marcia verso la serie A perduta (do-

po 18 anni e quattro Fed Cup vinte), prima che la Errani si arrenda, più di fisico che di testa, alla ventenne Sramkova.

CONTROLLO Ma il pomeriggio e la scena sono tutti di Francesca, cui la gara a squadre, con il suo spirito di appartenenza, la forza della tradizione e dei ricordi, il ruolo di guida per le giovani, per di più con l'esordio di una nuova capitana, regala ancora una volta stimoli d'antan. Anche se si ritrova un'avversaria diversa rispetto all'annunciata

Cepelova, sostituita dal c.t. ospite Liptak con un magheggio neppure troppo impreveduto e sacrificata per la Schiedlova, solo un anno fa tra le prime trenta del mondo e poi crollata fino al 252 attuale per infortuni e cali di fiducia: «Il cambio in extremis? Sulla terra non è così determinante - commenterà la milanese numero 100 Wta - perché comunque rimane una superficie su cui devi pensare più al tuo gioco, a imporre le tue qualità». Missione compiuta, nonostante il tentativo iniziale di aggressione della slovacca, che tira tutti i colpi a tutto braccio ma non può affidarsi al servizio, troppo ballerino. Così, dopo un break iniziale subito, la Schiavone inizia a tessere la ragnatela velenosa, con cambi di ritmo, palle negli angoli, tagli maligni, che inchiodano una Schiedlova troppo lenta negli spostamenti laterali. Il secondo set è sinfonia, con il 90 per cento di punti ottenuti con la prima: «Ci ho lavorato molto, sul servizio, e riesco a sfruttare meglio la forza delle spalle e del torace. Fisicamente sono stata più dentro la partita di lei, sono soddisfatta perché ho portato il match sul mio tipo di gioco».

RICORDO Un dono di benvenuto per la Garbin, già sua compagna di nazionale per anni e oggi nuovo faro in panchina di un'Italia sospesa tra gloria passata e speranze future: «Siamo un grande gruppo - sottolinea Francesca - e con forti motivazioni. Le giovani cresceranno, se aiutate. Certo, 15 anni con Barazzutti non si cancellano, mi ha aiutato molto a preparare questo match. A Tathiana serve soltanto tempo per conoscerci meglio». Lei, la capitana, ha solo una parola per esaltarla: «Perfetta. Tatticamente e mentalmente. Magari non mi aspettavo l'uno pari dopo la prima giornata, ma in Fed Cup la classifica non conta e Sara, che ha avuto un mese difficile tra polpaccio e influenza, ha dato più di quello che aveva». La Cichi ci riproverà oggi: tanto, con una Leonessa così, è impossibile avere paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA GIORNATA DALLE 13

Italia e Slovacchia è il 1° turno del World Group II (serie B) al PalaGalassi di Forlì, terra rossa indoor.

ITALIA-SLOVACCHIA 1-1.

Ieri: SCHIAVONE (100 Wta) b. Schiedlova (252) 6-3 6-1, durata set 48' e 32', tot. 1h20; Sramkova (119) b. ERRANI (49) 2-6 6-3 6-4, d.s. 37', 32', 52', tot. 2h01. **Oggi, dalle 13:** ERRANI c. Cepelova, prec. 2-0; SCHIAVONE c. Sramkova, nessun prec.; PAOLINI/TREVISAN c. Hantuchova/Sramkova. **IN TV** Diretta SuperTennis. **Altre World Group II:** Russia-Taiwan 1-1; Ucraina Australia 2-0; Romania-Belgio 0-2.

World group I (serie A), ieri.

Repubblica Ceca- Spagna 1-1 Muguruza (Spa) b. Strycova (R.Cec) 6-0 3-6 6-1; Ka. Pliskova (R. Cec) b. Arruabarrena (Spa) 6-4 7-5. **Bielorussia-Olanda 1-1** Bertens (Ola) b. Sabalenka (Bie) 3-6 7-6(6) 6-4; Sasnovich (B) b. Krajicek (O) 4-6 6-3 6-2. **Svizzera-Francia 1-1** Mladenovic (Fra) b. Bencic (Svi) 6-3 6-4; Bacsinszky (Svi) b. Cornet (Fra) 7-5 6-4. **A MONTPELLIER** (cemento, indoor) Semifinali: Gasquet (Fra) b. Paire (Fra) 6-2 6-2; A. Zverev (Ger) b. Tsonga (Fra) 6-7(6) 6-2 6-4. **A SOFIA** (cemento, indoor) Semifinali: Goffin (Bel) b. Bautista (Spa) 5-7 6-4 7-6(3); Dimitrov (Bul) b. Basilashvili (Geo) 6-1 6-3

Bravo Lorenzi
E' in finale a Quito

● Paolo Lorenzi in finale a Quito (Ecu, terra, 451.000 euro) dopo aver battuto lo spagnolo Ramos 6-1 6-4. Oggi sfida Estrella Burgos (nessun prec.) che ha battuto 7-6 (4) 7-6 (3) Bellucci. Per l'azzurro è la terza finale Atp dopo San Paolo 2014 (persa) e Kitzbuehel 2016 (vinta). Fuori ai quarti Gaio, eliminato da Estrella Burgos 6-4 6-4. **IN TV:** diretta SuperTennis alle 19.

IL COACH



Il coach Toni Nadal insieme al nipote Rafa. Hanno conquistato 14 Slam insieme

Toni Nadal:
«Nel 2018
non seguirò
più Rafa»

L'annuncio è di quelli che non ti aspetti: «Dall'anno prossimo non seguirò più Rafa nel circuito, ma mi dedicherò esclusivamente alla nostra Accademia». Parla Toni Nadal, coach e zio di Rafa con cui il mancino ha conquistato quattordici titoli Slam. Niente litigi comunque tra i due: «Voglio occuparmi della formazione dei giovani talenti, il momento più delicato nella crescita di un atleta» ha raccontato Toni Nadal al tennisitagliano.it.

CONSIDERAZIONE Non ci sono stati grossi problemi, a sentire il coach di sempre, ma negli anni sembra che la sua figura sia stata presa sempre meno in considerazione, a suo dire: «Il rapporto con mio nipote è sempre ottimo, non abbiamo mai vissuto crisi — ha aggiunto — però fino ai 17 anni decido tutto io, poi è arrivato Carlos Costa come manager, si è avvicinato il padre, ognuno con le proprie opinioni. E la verità è che io sono arrivato al punto di non decidere più niente». Insomma, Zio Nadal si sente messo da parte, meglio puntare su ciò che sa fare meglio, crescere i giovani e trasformarli in campioni come ha fatto col nipote: «Ho viaggiato per tanti anni con Rafa, ma ora voglio tornare ad occuparmi della formazione dei giovani e la nostra accademia è il luogo ideale».

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ippica > Al via anche la nostra Princess Grif

Parigi: Bold Eagle pronto a un altro show

● Nel Prix de France il campione francese tenta il bis con l'Amérique già riuscito nel 2016



Bold dopo il France 2016 FORNÌ

Matteo Pierelli

Rivincita dell'Amérique? Quando in pista c'è un campione come Bold Eagle è difficile etichettare come tale il Prix de France, ma la funzione storica della corsa non cambia. Cambia invece la distanza (dai 2700 ai 2100 di oggi), ma non gli avversari per il fuoriclasse francese che sulla carta non dovrebbe avere troppi problemi a portare a casa questa prova già sbancata 12 mesi fa. Se ce la facesse, si avvicinerebbe sempre più a Sua Maestà Ourasi, l'unico capace di realizzare tre volte (1986, 1987 e 1988) il doppio Améri-

que-France nello stesso anno. A quota due ci sono Gelinotte (1956-1957) e Jamin (1958-1959).

RECORD? Bold Eagle proverà ad aggiornare il libro dei record. Dopo aver abbassato quello dell'Amérique che già deteneva da 1.11.4 a 1.11.2, tenterà di migliorare anche quello del France, uno dei più longevi in circolazione visto che appartiene a Kool de Caux: 1.09.8 nel 2007. Assente Belina Josselyn (seconda nella classificazione), gli avversari sono i soliti. C'è lo stakanovista Timoko (ultimo 10 anni a segno Meaulnes du Corta nel 2010) che ha già vinto nel 2015 ed è stato se-

condo lo scorso anno. C'è il norvegese Lionel (terzo nell'Amérique) che lo scorso anno sconfisse Bold Eagle impedendogli un triplo storico. E poi c'è la nostra Princess Grif che sulla forma del Bretagne (terza) sarebbe in corsa per un piazzamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ore 16.05 - Prix de France - m 2100: 1 Up and Quick (M. Mottier); 2 Anna Mix (Y. Lebourgeois); 3 Lionel (M. Abrivard); 4 Bold Eagle (F. Nivard); 5 Voltigeur de Myrt (L. Donati); 6 Timoko (B. Goop); 7 Akim du Cap Vert (F. Anne); 8 Wild Honey (D. Thomain); 9 Un Mec d'Heripre (J.M. Bazire); 10 Call Me Keeper (P. Verccruyse); 11 Propulsion (O. Kihlstrom); 12 Amiral Sacha (E. Raffin); 13 Princess Grif (R. Andreghetti); 14 Ursa Major (P. Ch. Jean).